L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — [Anno] XXVII - N. 63 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBUNAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— . SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 17 Marzo 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI: [...] di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari [L.] 5 - Mortuari L. 2,50
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-908. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio. AV. Piazzetta Valentinis 2- P.III° UDINE 1092

DOPO LO SCRUTINIO TEDESCO

La probabile rielezione di Hindenburg

e le persistenti incertezze della situazione interna

BERLINO, 16 pom.

Berlino ha votato in una calma assoluta. Considerato il pauroso ribollimento di passioni che agita fino al parossismo le masse tedesche, si può dire che anche nel resto del Paese la grande giornata elettorale è trascorsa senza troppo gravi incidenti. Si deplorano, è vero, qua e là, alcune violente zuffe con morti e feriti; ma la Germania è ormai abituata, purtroppo, a queste tragiche domeniche e gli ultimi tempi hanno visto giornate ben più cruente di quelle del 13 marzo.

La calma giornata berlinese

Durante tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio le strade della capitale erano scarsamente animate. Gran parte degli elettori, dopo aver deposto il loro voto, si erano affrettati a partire per la campagna in cerca d'aria pura. I berlinesi sono appassionati di sports invernali. Ad onta degli appelli dei comitati repubblicani, la bandiera nera, gialla e rossa flottava soltanto sugli edifici pubblici. Soltanto i manifesti che tappezzavano muri e colonne ed i plotoni di shupos col fucile ad armacollo che perlustravano le vie, facevano ricordare che si era in un giorno di elezioni, giorno decisivo, forse, per l'avvenire della Germania.

Per togliere ogni pretesto agli assembramenti, il numero degli uffici elettorali era stato portato a 2850 nella capitale. Il meccanismo era semplicissimo: ognuno, entrando, riceveva una scheda e una busta; ogni scheda recava stampati i nomi dei cinque candidati per ordine alfabetico: Duesterberg, Hindenburg, Hitler, Thaelmann, Winter; l'elettore non aveva che da apporre una croce accanto al nome del candidato per il quale intendeva votare e, chiusa la scheda nella busta, gettarla nell'urna.

Soltanto verso le 5 pomeridiane, la folla berlinese cominciò ad invadere le strade e ad affollare tutti i locali provvisti di apparecchi radio, per conoscere i primi risultati dello scrutinio. Per evitare le manifestazioni, le autorità avevano vietato ai giornali di utilizzare la loro pubblicità luminosa per annunciare, a mano a mano, come d'abitudine, i risultati parziali dell'elezione.

Prima ancora che la votazione fosse terminata, e per influenzare gli elettori ritardatari, i social-nazionalisti avevano tappezzato i muri di manifesti annuncianti dei risultati che davano falsamente una schiacciante maggioranza al loro candidato; ma non sembra che questa suprema astuzia abbia loro giovato molto.

Alle 7 e mezzo si apprendeva che l'85 per cento degli elettori tedeschi avevano sfilato dinanzi alle urne. Fra i votanti, le donne sono state molto più numerose degli uomini.

Alcune ore più tardi, gli altoparlanti della radio cominciavano a scandire i quattro nomi: Hindenburg, Hitler, Duesterberg e Thaelmann, ciascuno seguito da una cifra inquietante o riconfortante, a seconda dei sentimenti degli uditori. L'annuncio dei risultati non dava luogo a nessuna manifestazione clamorosa. L'imponente spiegamento di forze di polizia bastava, del resto, a scoraggiare ogni velleità di sommossa o di pubblica dimostrazione.

Defezioni dell'ultima ora

Verso mezzanotte si apprese che al Maresciallo Hindenburg erano mancate poche diecine di migliaia di voti per riuscire eletto al primo turno e che Hitler era ben lontano dal raggiungere i 15 milioni di voti sui quali affermava di poter contare.

Senza la defezione dei magnati dell'industria renana che, all'ultimo momento, hanno sottratto al blocco repubblicano 600.000 voti populisti, concentrandoli sul candidato monarchico Duesterberg, il Maresciallo sarebbe stato confermato al suo posto fin da questa prima giornata elettorale.

Tuttavia, e nonostante la volontà affermata da Hitler di continuare la lotta per strappare la vittoria al secondo turno, appare fuor di dubbio che Hindenburg — salvo qualche sensazionale imprevisto — riuscirà vincitore dal ballottaggio con un margine di alcuni milioni di voti.

Hitler non potrebbe sperare la vittoria nemmeno nel caso in cui — fatto improbabile — i pangermanisti di Hugenberg concentrassero i loro voti su di lui. Le sue possibilità di successo si accrescerebbero invece se, per fini machiavellici, Mosca ordinasse ai suoi militanti di votare al secondo turno per il tribuno nazionalista.

Ma per quanto grande sia la disciplina dei comunisti, che domenica hanno votato con una compattezza impressionante per il loro candidato Thaelmann, riesce difficile immaginare che essi possano indursi a votare in massa per il più esecrato dei loro avversari, contribuendo ad innalzare con le proprie stesse mani la ghigliottina sulla quale Hitler minaccia ogni giorno di far loro mozzare la testa.

L'insegnamento delle cifre

Le dichiarazioni fatte da Hitler appena conosciuti i risultati dello scrutinio, e la volontà da lui espressa di restare nella lizza, sembrano, d'altra parte, escludere la possibilità di un accordo fra i partiti nazionalisti soccombenti per opporre al Maresciallo un unico candidato scelto nella persona di un principe imperiale, il Kromprinz o il di lui fratello Augusto Guglielmo di Prussia.

La vittoria finale del Maresciallo sembra dunque certa. Non bisogna tuttavia dimenticare che egli la dovrà più al suo prestigio personale, al fascino che l'ex-comandante degli eserciti imperiali esercita ancora su molta gente attaccata alle tradizioni della Germania d'ante guerra, che nella forza reale e alla predominanza dei partiti repubblicani che, per un singolare paradosso, hanno dovuto fare di questo fedele generale del Kaiser il candidato della difesa repubblicana.

La rielezione di Hindenburg, l'effetto demoralizzante che potrà avere sulle masse nazionaliste la sconfitta del loro idolo, rappresenteranno certo un progresso per la causa dell'ordine, la posizione del cancelliere Brüning, che da due anni compie sforzi coraggiosi per arrestare la Germania sull'orlo dell'abisso rivoluzionario e della rovina economica, ne uscirà certo rinforzata; ma non bisogna credere che i pericoli di interno sovvertimento siano con ciò definitivamente scongiurati.

Lo scrutinio di domenica ha dimostrato che gli elettori di Hitler, dalle elezioni generali del 1930, sono quasi raddoppiati; il loro numero attuale sarebbe sufficiente per assicurare ai nazional-socialisti, in nuove elezioni generali, quasi duecento seggi al Reichstag, cifra non mai raggiunta fino ad oggi in Germania da un partito politico.

Giornate difficili si preparano

Le elezioni del Reich, salvo un prematuro scioglimento, sono ancora lontane; ma il rinnovamento del Landstag prussiano che dovrà aver luogo nel maggio prossimo permetterà a queste nuove forze nazionaliste di affermarsi e forse di metter le mani sul governo del principale stato germanico, chiave di volta dell'intera situazione tedesca.

Una volta padroni del governo prussiano che presentemente è ancora nelle mani del blocco repubblicano (social-democratici, cattolici e democratici) i «nazis» eserciterebbero un'influenza decisiva sulle sorti del Reich.

Sbarazzati della polizia prussiana, della quale il governo di Otto Braun e di Severing ha fatto la più solida barriera contro le armi extra-legali dell'hitlerismo, i nazional-socialisti potrebbero, in estrema ipotesi, tentare quasi impunemente quel colpo di stato che i più accesi luogotenenti di Hitler si dice meditino in segreto.

Resta poi il fatto significativo e impressionante che su circa 37 milioni di votanti, più della metà si sono pronunciati contro l'attuale ordine repubblicano, impersonato da Hindenburg e da Brüning, e al quale oppongono soluzioni più o meno rivoluzionarie, dallo sconvolgimento totale predicato dai comunisti, alla dittatura guerriera degli hitleriani, alla restaurazione monarchica voluta dalle truppe di Hugenberg.

Per la Germania, dunque, i giorni difficili non sono ancora finiti.

RENZO PISANI

Il carattere decisivo delle elezioni prussiane

BERLINO, 16 pom.

La situazione politica prende delle pieghe che non si sarebbero attese appena una settimana fa.

I Caschi d'acciaio riprenderanno la libertà di votare per il candidato che è loro più favorevole e quindi, da quanto si assicura, Dusterberg si ritirerebbe dalla lotta.

Il 10 aprile si presenta adunque come una giornata assai interessante per gli sviluppi della situazione dei singoli partiti.

Ecco come si esprime l'organo dei Caschi d'acciaio:

«Noi non a[vre]mo nulla in contrario se si presentasse una seconda votazione. Le ragioni che ci hanno indotti a presentare con gli altri gruppi del blocco nazionale la candidatura Dusterberg sono da ricercarsi nella nostra volontà di non sottometterci alle direttive dei social-nazionali. Questa decisione guida anche oggi i nostri deliberati».

Dopo questa dichiarazione, si crede imminente una dichiarazione di rinunzia di Dusterberg alla candidatura. Incerta è invece ancora la condotta di Hugenberg. La sua proposta di risoluzione parlamentare della elezione di Hindenburg non ha trovato favore da alcuna parte e può venire considerata come morta prima di nascere. Per evitare però un secondo voto, sarebbe necessario che tanto Hitler quanto Thaelmann rinunziassero alla candidatura, ciò che non appare probabile.

L'attenzione generale si rivolge quindi alle decisioni che prenderanno i due capi dell'opposizione nazionale Hitler e Hugenberg. Hitler si è recato a Weimar chiamatovi per deporre quale teste davanti alla Comissione di inchiesta nominata per indagare sul contegno dell'ex-ministro dell'Interno social-nazionale della Turingia, nel noto tentativo di far ottenere per vie giudicate non legali la cittadinanza tedesca a Hitler nominandolo commissario di polizia. Al treno di Monaco sul quale Hitler in compagnia di Gobbles e Frick si è recato stamane a Weimar è stato infranto tra Jena e Sallfed un cristallo; non si sa ancora se con un colpo di rivoltella o con una sassata. Non si crede per altro trattarsi di un attentato.

Nel fronte di Würburg le crepe si aprono profonde mentre quello dei partiti governativi si rinsalda in una guisa compatta.

Lo sforzo invece sarà concentrato sulle elezioni del 24 aprile della Dieta di Prussia e probabilmente lo stesso giorno per le Diete di Baviera, del Wuttember, e dell'Anhalt.

A queste i social-nazionalisti si presentano non per un semplice successo, ma per la conquista di un Governo che, dopo quello del Reich, è il più importante in Germania e praticamente influisce sulla politica di tutto il Paese.

Ed è proprio in Prussia e specialmente nella Prussia orientale, che Hitler ha fatto i suoi ultimi progressi.

Oggi la vecchia Dieta prussiana, eletta in condizioni del tutto diverse, mentre è ancora dominata dai social-democratici e democratici, di deputati social-nazionali non ne conta che sei...

L'attuale Governo di Braun si difenderà sino all'ultimo con tutti i mezzi. Uno l'ha già applicato: ha modificato il quoziente elettorale che era di un mandato per 60.000 voti riducendolo a 50.000. Così accresce il numero dei deputati e favorisce i partiti secondari alleati a quello social-democratico a svantaggio del partito unitario di Hitler.

Nella campagna elettorale il blocco governativo disporrà di mezzi di propaganda che chi non è già al potere evidentemente non possiede.

I calcoli degli attuali detentori del Governo prussiano suppongono che a questo modo tutto il fronte nazionale non arriverà ancora ad avere una maggioranza e che questa non sarà di nessuno perchè tra i due blocchi ci sarà un forte gruppo comunista.

Quest'altra battaglia politica per la Dieta prussiana, che avverrà fra cinque settimane, dovrebbe così avere quel carattere decisivo che l'elezione di Hindenburg non ha avuto.

Il popolo tedesco e il lavoro tranquillo e obiettivo di Brüning

BERLINO, 16

Nei circoli bene informati si dichiara, a proposito del significato delle elezioni presidenziali, che la giornata del 14 ha costituito indiscutibilmente un pieno successo per la candidatura di Hindenburg. I 160 mila voti che [m]ancano al maresciallo per raggiungere la maggioranza assoluta sono assolutamente trascurabili di fronte ai milioni di voti dati ad Hindenburg. La previsione obbiettiva dei calcolatori coscienziosi che la rielezione del maresciallo Hindenburg sarebbe stata sicura malgrado tutta la opposizione dei partiti estremisti, si è realizzata ieri. Non v'è più alcun dubbio che il futuro presidente del Reich si chiamerà Hindenurg. Il fronte unico per Hindenburg ha lottato meravigliosamente perchè gli ottimisti stessi avevano appena supposto di 18 milioni e mezzo di voti in favore del maresciallo. Bisogna prima di tutto constatare che parte dei suoi antichi elettori del 1925 rimasta fedele ad Hindenburg e il partito [...] del centro non sono stati in alcun modo decimati dai nazional-socialisti. La seconda parte del fronte Hindenburg, il blocco del centro e i populisti bavaresi, accusa senza alcun dubbio un aumento di voti, il che dimostra chiaramente che malgrado l'agitazione nazional-socialista, il popolo tedesco possiede un senso finissimo nei riguardi del lavoro a volte impopolare ma tranquillo e obbiettivo del governo tedesco e sopratutto del Cancelliere Bruening. La Social democrazia può anche essere soddisfatta del risultato avendo i suoi partigiani quasi interamente obbedito alla parola d'ordine contro Hitler per Hindenburg. Per i candidati opposti a quest'ultimo occorre constatare che malgrado l'aumento dei voti Hitler ha perduto assolutamente la parità poichè nessuno ha dubitato che, data la propaganda senza freno e la continuazione della crisi economica, i voti dei nazionalisti non sarebbero aumentati, ma non si vide «la maggioranza schiacciante del popolo tedesco eleggere con entusiasmo Hitler presidente del Reich».

La candidatura di Duesterberg ha dichiarato l'esattezza dei pronostici obbiettivi fatti ed è condannata all'impotenza politica.

I comunisti hanno indubbiamente avuto un forte insuccesso, ed è un buon segno che essi abbiano raggiunto appena i 5 milioni di voti. In sostanza, va sottolineato che lo scopo della giornata è stato pienamente raggiunto. (*Stefani*)

Esportazioni e importazioni in Germania

BERLINO, 16 pom.

Un forte declino nelle esportazioni e nelle importazioni tedesche, in confronto con l'anno scorso, è mostrato dalle statistiche commerciali del mese di febbraio, sebbene la bilancia commerciale si sia chiusa sempre favorevole per la Germania. Le esportazioni si sono elevate a 537,8 milioni di marchi in confronto con 541,6 milioni del mese di gennaio e 778,2 milioni del febbraio 1931. Le importazioni si sono elevate a 440,8 milioni di marchi in confronto di 439,8 milioni del mese di gennaio e 620 milioni del febbraio 1931.

Al Lussemburgo

L'approvazione della convenzione tra Francia e Italia

PARIGI, 16 pom.

Nella seduta del Senato è stato approvato senza discussione il progetto già approvato dalla Camera dei deputati relativo alla approvazione della convenzione di stabilimento tra la Francia e l'Italia firmata a Roma il 3 giugno 1930.

Una sosta a Palermo di Alfonso di Spagna

PALERMO, 16 pom.

Ieri mattina l'ex-Re di Spagna, Alfonso XIII, è giunto nel nostro porto, a bordo del vapore «Champollion», battente bandiera francese, reduce dal suo viaggio in Oriente.

L'ex-Re viaggia col nome di Duca di Toledo, accompagnato dal Duca di Miranda, ciambellano di Corte. Nel viaggio aveva visitato: Atene, Istambul, Smirne, Rodi, Cipro, Beruth, Damasco. Dopo la visita ai Luoghi Santi di Palestina si era recato ad Alessandria d'Egitto; qui si imbarcava sul «Champollion».

Re Alfonso era atteso a Palermo, ove da vari giorni era giunta una voluminosa corrispondenza al suo indirizzo, da molte lettere provenienti dalla Spagna, che portavano ancora i francobolli con la sua effigie, non avendoli, il nuovo Regime, tolti dalla circolazione.

Prima che il piroscafo entrasse nel porto, l'ex-Re, sul ponte, ha ammirato il panorama della città, dopo l'attracco alla testata del molo Nord, ha fatto una piccola colazione ed alle ore 9,30 è sbarcato col Duca di Miranda, per visitare la città.

Un folto gruppo di cittadini, raccoltisi sul pontile, lo ha applaudito. Quindi l'ex-Re saliva su un'elegante automobile, e, dopo aver ringraziato il pubblico, si recava a Monreale a visitarvi il Duomo e il chiostro. Tornato a Palermo, visitava il Palazzo Reale, San Giovanni degli Eremiti, la Cattedrale e alle ore 15 pranzava a Villa Igea, con il principe e la principessa Sostlien ed il Duca di Miranda. Alla fine del pranzo si recava, con questi, sulla veranda per ammirare il golfo.

Qualche giornalista ha cercato di avvicinare il Duca di Miranda, il quale ha dichiarato che l'ex Re non si occupa di politica pure seguendo con attenzione gli avvenimenti di Spagna, a cui augura pace e fortuna. Ma Re Alfonso non nasconde il dolore di aver dovuto lasciare la patria e il suo popolo fedele.

Il Sovrano volle rivedere alcune personalità di sua conoscenza e quindi, lasciata la Villa Igea, si recava alla Reale Favorita Mondello ed al Monte Pellegrino, quindi ritornava a bordo del «Champollion», che ha lasciato il porto alle ore 20.

Alla Conferenza ginevrina

Un sottocomitato del disarmo morale

GINEVRA, 16 pom.

La Commissione navale della Conferenza del disarmo ha esaminato la questione delle definizioni relative al materiale. Il rappresentante della Germania ha detto che una discussione completa di questo problema dovrebbe essere intrapresa da altra Commissione, ma in linea generale la Delegazione germanica propone che i limiti del tonnellaggio e del calibro dei cannoni siano meno elevati di quelli previsti dal progetto di convenzione. Così il carattere aggressivo delle forze navali potrebbe esser ridotto. Il delegato germanico propone pure che si giunga a una definizione dei sottomarini che non è compresa nel progetto di convenzione.

Il rappresentante sovietico propone alcune limitazioni delle costruzioni navali e negli armamenti delle navi. Il rappresentante spagnolo e britannico osservano che le proposte germaniche e sovietiche non possono esser discusse ora.

Il delegato britannico dice che il Governo britannico è del parere che i trattati navali di Washington e di Londra debbono essere mantenuti intatti fino al 31 dicembre 1936 e che nulla sia fatto che possa modificare quanto in esso è stabilito. Chiunque ha seguito le trattative si rende conto che queste trattative sono l'espressione di un equilibrio accuratamente stabilito. Qualunque alterazione anche minima di certi particolari potrebbe romperlo.

Dopo altre osservazioni, il Presidente dichiara che la discussione preliminare circa le definizioni del materiale può ritenersi esaurita. Dopo di che la Commissione adotta il principio che nessuna nave debba esser sostituita prima che essa abbia raggiunto un certo limite di età. Sull'applicazione di questo principio segue una lunga discussione, che data l'ora avanzata, è stata rinviata alla prossima seduta.

Nel pomeriggio si è riunita, sotto la presidenza di Henderson, la Commissione politica della Conferenza del disarmo, la quale ha iniziato l'esame delle varie questioni ad essa demandate dalle diverse Commissioni.

Tra queste questioni figura in prima linea quella del disarmo morale sollevata dal Governo polacco nel «memorandum» del 17 settembre 1931 e nella sua proposta del 13 febbraio 1932. La Delegazione polacca aveva proposto il rinvio della questione ad un sottocomitato speciale ed il Presidente ha stimato che la procedura sostenuta dalla Delegazione polacca è la migliore. Il signor Szumlakowski ha proposto la costituzione di un sottocomitato che prepari, dopo consultazione di esperti, dei progetti di accordi internazionali. Egli ha annunciato che la Delegazione polacca sottometterà a questo sottocomitato una bozza di progetto di convenzione internazionale sul disarmo morale.

Il delegato russo Litvinoff, ha dichiarato che la Delegazione russa considera che nessun disarmo morale è possibile di fatto se non è preceduto da una rinuncia agli armamenti.

Il Presidente dichiara che sarebbe effettivamente vantaggioso di far studiare le questioni relative al disarmo morale da un sottocomitato, sopratutto per dare ai Governi una maggior responsabilità in quello che concerne la propaganda per la pace. La Commissione decide in seguito la creazione di un sottocomitato detto del disarmo morale, che risulta così composto: Costa di Rels, rappresentante della Bolivia; De Brouckere, rappresentante del Belgio; Kydd, rappresentante del Canadà; Lou Vantao, rappresentante della Cina; Fachiry Pascià, rappresentante dell'Egitto; Aubert, rappresentante della Francia; Geoppert, rappresentante della Germania; signora Corbett Ashby, rappresentante della Gran Brettagna; conte Apponyi, rappresentante dell'Ungheria; Pilotti, rappresentante dell'Italia; Szumlakowski, rappresentante della Polonia; Branco, rappresentante della Romania; signora Wooley, rappresentante degli Stati Uniti; Perrier, rappresentante della Svizzera; Lunaciarski, rappresentante della U. R. S. S.; Andriv, rappresentante della Jugoslavia; Malinoff, rappresentante della Bulgaria; Mushakoii, rappresentante del Giappone. Il Presidente invita i membri della sottocommissione a riunirsi subito per procedere alla elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Questo Comitato speciale si è riunito subito su proposta del conte Apponyi, delegato dell'Ungheria, ha nominato il sig. Perrier, rappresentante della Svizzera, a suo Presidente, ed il sig. Szumlakowski, relatore. Il delegato della Polonia in seguito ha sottomesso al Comitato un progetto di convenzione sul disarmo morale ed un progetto di risoluzione.

Il delegato della Danimarca ha attirato l'attenzione del Consiglio sui lavori effettuati dalla Conferenza degli uffici stampa governativa e dei rappresentanti della stampa che si è riunita a Copenaghen l'11 gennaio scorso. Il sig. De Madariaga ha ricordato la proposta spagnuola che riguarda la collaborazione della stampa all'organizzazione della pace.

Come la Cina ha accettato la risoluzione della S. d. N.

GINEVRA, 16

Il segretario generale ha trasmesso all'Assemblea della S. d. N. la seguente comunicazione fatta dal rappresentante della Cina: «Conformemente alle istruzioni del mio governo, ho l'onore di portare a vostra conoscenza che il governo cinese accetta la risoluzione adottata l'11 marzo dall'assemblea della S. d. N. Come si prevedeva nelle spiegazioni che ho dato all'assemblea circa la mia astensione, l'accettazione della risoluzione è stata ritardata esclusivamente a causa del tempo che esigono le comunicazioni telegrafiche fra Ginevra e Nanchino. Il mio governo è lieto di constatare che a ogni fine pratico i principi più importanti per il quale esso ha lottato fino dal principio della controversia cino-giapponese sono stati tutti incorporati nella risoluzione dell'11 marzo. Il mio governo desidera ricordare in particolare di questi principi:

1) il regolamento della controversia non deve essere ricercato sotto l'influenza di una pressione militare. Il mio governo interpreta questa frase nel senso che lo sgombero delle truppe giapponesi deve precedere le trattative.

2) I Membri della Società hanno l'obbligo di sottoporre qualunque controversia che sorge tra di essi alla procedura di regolamento pacifico. Questa espressione assolve la Repubblica della Cina da qualunque responsabilità per quanto riguarda il terribile stato di cose attuali in Manciuria a Sciangai e in altre parti della Cina.

3) I Membri della Società sono tenuti a non riconoscere alcuna situazione che potesse essere ottenuta con mezzi contrari al patto della S. d. N. o al patto di Parigi. La parola situazione deve naturalmente applicarsi allo stato di cose attuali creato in Manciuria sia mediante i raggiri usati dal Giappone sia mediante istigazione o con l'appoggio militare del Giappone e in particolare mediante il «Governo di marionette» in Manciuria. — Firmato: Yen ».

Il nuovo governo della Manciuria

MUKDEN, 16

Il nuovo Governo dello Stato indipendente della Manciuria è stato così costituito:

Presidente del Governo Cheng-Chiao-Hsu, sottosegretario alla Presidenza Cheng-Chui, direttore generale civile Tsang-Shi, direttore generale militare Machan-San, direttore generale diplomatico Hsieh-Kai-Shih, direttore generale finanziario Hsi-Ho, direttore generale [i]ndustriale Chang-Yen-Ching, direttore generale delle Comunicazioni Ting-Chien-Hsieu, direttore generale della Giustizia Feng-Han-Ching.

Depositi di munizioni esplosi a Canton

CANTON, 16

Quattro depositi di munizioni sono saltati in aria, si crede per opera di comunisti. La città è stata scossa dall'esplosione come se si fosse trattato di un terremoto.

IN FRANCIA

Il mandato parlamentare sarà di 5 anni

PARIGI, 16 pom.

Si è riunita la commissione del Senato incaricata di studiare la proposta di legge Fribcurge votata dalla Camera nel 1924 che istituisce il mandato legislativo di 6 anni con rinnovazione parziale. Il sen. Soulie ha dato lettura del rapporto di cui era stato incaricato e che in conformità di una decisione della commissione conclude per il mantenimento dello «statu quo». Dopo una discussione la commissione con 8 voti contro 5 ha respinto il mandato di 6 anni e poi con 8 voti contro 4 ha approvato che il mandato dei deputati sia ormai di 5 anni invece di 4.

Il commercio estero in Francia

PARIGI, 16 pom.

Una grande diminuzione nel commercio estero francese nei primi due mesi del 1932, in confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, viene messa in evidenza dalle statistiche pubblicate oggi. Le importazioni si sono elevate a 4739 milioni di franchi e le esportazioni a 3547 milioni, con una diminuzione di 3128 e 1752 milioni rispettivamente. Tuttavia in confronto con lo stesso periodo del 1913, l'ultimo anno normale d'anteguerra, si nota un aumento di 3336 milioni nelle importazioni e di 2583 milioni nelle esportazioni.

De Valera e il giuramento di fedeltà al Re

DUBLINO, 16 pom.

In una dichiarazione fatta alla Camera il presidente del nuovo governo irlandese, à detto: «Abbiamo intenzione di abolire il giuramento di fedeltà al Re. Abbiamo avuto il mandato di abolirlo e vogliamo che tutte le sezioni della collettività possano inviare i loro rappresentanti a questa assemblea senza dover fare violenza alla loro coscienza col prestare il giuramento». (Stefani).

Questioni aviatorie ai Comuni

LONDRA, 16 pom.

Alla Camera dei Comuni Fallace, Lord Civile dell'Ammiragliato, dichiara che i progetti attuali relativi alla costruzione di una base navale a Singapore non sono soddisfacenti in quanto non prevedono una base di prima classe completamente attrezzata. Ha aggiunto che il primo Lord dell'Ammiragliato studia la questione.

Durante la discussione sul bilancio della aeronautica il sottosegretario per l'aria Sir Philip Sassoon si è espresso energicamente in favore degli scopi della conferenza del disarmo facendo allusione ai due metodi in esso proposti riguardo all'aviazione.

La rivoluzione del S. Salvador nel racconto di un americano

CITTA' DEL MESSICO, 16 pom.

Un cittadino degli Stati Uniti che risiede a San Salvador e che è qui giunto ha raccontato dei particolari raccapriccianti sulle scene terribilmente selvaggie che si sono svolte nella repubblica di San Salvador durante le ribellioni comuniste del gennaio scorso. Le autorità militari di San Salvador, a quanto egli ha detto, hanno annunciato che 8.000 ribelli comunisti erano stati uccisi durante la rivolta e le esecuzioni continuano tuttora, in ragione di 10 a 25 per settimana. Il governo ha dovuto congedare metà dell'esercito, e cioè 4500 uomini, perchè temeva che simpatizzassero per i comunisti.

Il Governo di Venezuela liquida W. O' Reilly

CARACAS, 16 pom.

Avendo il governo di Venezuela dichiarato che non considera più come persona grata il Ministro di Gran Bretagna William O' Reilly, questi ha chiesto di essere [e]sonerato dalle sue funzioni. F[...] lascia Caracas fra qualche tempo dopo essere stato per oltre [...] anni rappresentante della Gran Bretagna nel Venezuela.

Il processo per l'attentato a Sanchez Cerro

Due condanne a morte

LIMA, 16 pom.

Si è svolto oggi il processo per l'attentato commesso il giorno 6 corr. contro il Presidente della Repubblica Colonnello Sanchez Cerro.

Come si ricorderà cinque colpi di rivoltella sono stati sparati contro di lui ferendolo leggermente alla spalla e ferendo invece gravemente il colonnello Rodriguez, capo della sua casa militare, che si era lanciato avanti per riparare il capo dello stato. Al processo sono compa[r]si 6 accusati di complotto; due di essi sono stati condannati a morte; altri due a 20 anni di lavori forzati e 2 infine sono stati assolti.

Un appello del Rettore agli universitari di Belgrado

BELGRADO, 16 pom.

Il Rettore dell'Università di Belgrado, riprendendosi i corsi normali del semestre estivo, ha indirizzato un appello agli studenti esortandoli a riprendere gli studi con quella compostezza che è richiesta nell'ambiente universitario dal quale deve esulare ogni passione politica. Il Rettore rievoca poi i disordini dello scorso semestre e ammonisce gli studenti che ove dovessero ripetersi sarebbe severamente applicata la legge sulle Università.

Il carcere duro alla moglie di Gandhi

BOMBAY, 16 pom.

Sono stati operai qui oggi 120 arresti in relazione col movimento per la disobbedienza civile. A Bardoli la moglie di Gandhi è stata nuovamente arrestata e condannata immediatamente a sei mesi di carcere duro.

Solidarietà danubiana

PRAGA, 16 pom.

Mentre Parigi, Londra, Roma spingono verso una collaborazione economica dei paesi successori della monarchia Danubiana, conviene por mente al pensiero genuino degli Stati più particolarmente interessati.

L'idea di una collaborazione più stretta è bella e per se stessa proficua, ma essa presenta molti aspetti ciascuno dei quali viene attentamente esaminato, con riferimenti particolaristici, in ogni paese bagnato dal Danubio. Nella Cecoslovacchia le riserve sono molteplici, alcune delle quali concernono la denominazione. Così non può essere questione di «Confederazione Danubiana» termine pomposo che potrebbe ingenerare non pochi equivoci. L'intesa danubiana, puramente economica, alla quale potrebbe accedere la Cecoslovacchia non dovrebbe aggruppare che i piccoli Stati costituiti sulle rovine dell'impero degli Absburgo. Nessuna grande potenza dovrebbe aderirvi e sopratutto la Germania. L'entrata della Germania, secondo il punto di vista dei circoli dirigenti di Praga, farebbe di nuovo pesare sul mondo la minaccia di *Mitteleuropa* che fu una delle cause principali della guerra mondiale. La formula vagheggiata a Praga dovrebbe essere questa: «Il bacino del Danubio ai paesi Danubiani».

S'impone una riserva anche in materia economica: l'intesa progettata non dovrebbe prendere la forma di un'unione doganale. Gli Stati, che come la Cecoslovacchia hanno un'agricoltura prospera e sufficiente a quasi tutti i bisogni nazionali, non possono aprire le loro porte agli articoli agricoli che sovrabbondano nelle pianure danubiane. D'altra parte, si osserva, è difficile per la Cecoslovacchia di entrare in un aggruppamento di cui farebbero parte l'Austria e l'Ungheria finchè non sarà delucidata la questione dei debiti e delle trasferte in questi due paesi.

Queste considerazioni aiutano a comprendere la circospezione con cui si considera a Praga il progetto d'intesa Danubiana. L'opinione pubblica in Boemia inclina a vedere nelle offerte del Reich all'Austria una manovra destinata a silurare il progetto di cui Tardieu ha presa l'iniziativa. Essa spera tuttavia che la ragione finirà per avere il sopravvento sul rancore causato dallo scacco dell'*Anschluss* doganale. È evidente che la Germania sarà la prima a tirare materialmente profitto dalla razionalizzazione degli scambi nell'Europa centrale.

L'*Europe Centrale* occupandosi dell'Italia per rapporto agli Stati Danubiani scrive: «L'Italia sembra temere di vedere rinascere sulle sue frontiere qualche cosa che richiami l'antica Austria-Ungheria. Ma questo è precisamente quello che non vuole la Cecoslovacchia. Essa teme l'espansionismo politico ed economico del Reich sul Danubio e verso l'oriente; ma la Cecoslovacchia non è meno decisa di lei ad opporvisi. Essa vuole che siano rispettati i suoi interessi di grande potenza nell'Europa Centrale; ma nulla giustifica la sua opposizione a questo riguardo». La stessa rivista, d'ispirazione francese, soggiunge: «Si ritiene nella Cecoslovacchia che per non complicare la questione e ritardare la realizzazione di questa intesa che Roma desidera come Parigi e Praga, convenga lasciare agli Stati Danubiani di deliberare innanzi tutto tra di loro. Questi faranno in modo di non decidere nulla che possa inquietare tale o tale altra grande potenza; queste daranno, in attesa di pronunciarsi sui risultati delle deliberazioni, la prova del loro disinteresse e del loro spirito di conciliazione».

Circa la formazione di qualche cosa che possa rassomigliare alla vecchia Austria, tutti gli Stati della Piccola Intesa si trovano presso a poco nelle stesse condizioni dell'Italia. Pur ammettendo che si possa e si debba venire ad una collaborazione stretta e feconda cogli Stati vicini, i Germani, come i Cecoslovacchi, i Iugoslavi sono nettamente opposti ad ogni progetto di confederazione Danubiana od altro che prendesse l'aspetto di una risurrezione, non fosse che economica, della duplice monarchia austro-ungarica di un tempo.

Sopra questo punto non vogliono alcun equivoco. Avversari di una *Mitteleuropa* pangermanista, gli stati della piccola Intesa, e particolarmente la Rumenia, sono egualmente ostili ad ogni conversazione economica come è vagheggiata dall'ex ministro degli affari esteri ungherese Graz. Nella loro concezione i paesi sorti dalla dislocazione dell'Austria-Ungheria, o aggranditi in seguito a ciò hanno bisogno di consolidare la loro nuova struttura nazionale e sociale.

Niente sarebbe più pericoloso nello stato d'animo attuale di quelle minoranze incompletamente integrate nella concezione di uno Stato nazionale, che di esporle ad unioni doganali, che, in tutti i tempi, si sono proposti degli scopi economici, salvo a far sentire più tardi gli effetti nell'ordine politico.

Con ciò resta nettamente stabilita una situazione ancora abbastanza complessa, per fronteggiare la quale occorrerà l'accordo di Londra, Parigi e Roma. Tutti sentono, che senza l'organizzazione di una solidarietà Danubiana, qualche cosa crollerà nell'Europa Centrale; ma sul modo di questa organizzazione le divergenze sono profonde economicamente e politicamente.

Il conte Gravina a Danzica

VARSAVIA, 16 pom.

L'Alto Commissario per la città libera di Danzica, conte Gravina, è qui giunto ed è stato ricevuto dal Sottosegretario agli Affari Esteri Ebeck.

La vita politica, economica ed amministrativa

Il Capo del Governo visita i lavori della ferrovia Civita Castellana-Roma

S. E. Mussolini e i lavori della nuova ferrovia elettrica

ROMA, 16

Stamane alle ore 8,30 S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare gli importanti lavori in corso per la nuova ferrovia elettrica che congiungerà la Capitale con Civita Castellana e Viterbo, lunga Km. 101.

Egli è stato ricevuto dal Ministro Conte Ciano di Cortellazzo, dal Ministro dei LL. PP. On. Di Crollalanza, dal Governatore di Roma, dal Prefetto, dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e dall'ing. Besenzanica, che dirige gli imponenti lavori.

S. E. Mussolini ha iniziato la visita dal piazzale Flaminio ove presso il cancello di Villa Umberto si apre una nuova galleria che, snodandosi per oltre due Km. raggiunge il Tevere presso la località dell'Acqua Acetosa.

S. E. il Capo del Governo si è inoltrato nella galleria percorrendola in tutta la sua lunghezza alla luce delle lampade da miniera usate dagli operai addetti ai lavori. S. E. il Capo del Governo è stato vivamente acclamato dai 700 minatori, i quali sospendendo il lavoro si sono schierati per fare ala al suo passaggio salutandolo romanamente.

Raggiunto lo sbocco nord della galleria S. E. Mussolini ha assistito ai lavori di calata nelle acque del Tevere di un grande cassone cilindrico, che servirà per il basamento di uno dei piloni del nuovo grande ponte presso Monte Antenne e quindi ha proseguito in automobile per Civita Castellana.

Lungo il tragitto si è reso conto dello sviluppo delle varie opere in corso ed a Civita Castellana si è soffermato a visitare un'imponente cava, dalla quale si estraggono i materiali necessari ai lavori della nuova linea cui sono adibiti alcune centinaia di operai. Questi adunatisi immediatamente intorno al Duce gli hanno improvvisato una calorosissima dimostrazione cui hanno partecipato anche numerosi fascisti accorsi col loro gagliardetto da Civita Castellana insieme al Podestà e alle autorità del luogo.

Il totale degli operai impiegati e provenienti da ogni parte d'Italia sale a 2700 unità, che avranno lavoro garantito anche nei prossimi mesi.

La linea destinata a stabilire rapide comunicazioni tra la fertile zona viterbese e la Capitale sarà inaugurata nel X annuale della Marcia su Roma. (Stef.)

L'importanza dell'opera

ROMA, 16

La visita del Capo del Governo ai lavori della Roma-Civitacastellana-Viterbo mette in evidenza l'importanza di un'opera veramente grandiosa.

Questa opera, che dal piazzale Flaminio raggiungerà Civitacastellana e Viterbo con un percorso di 101 chilometri sarà inaugurata contemporaneamente alla stazione della linea sotterranea lunga circa 500 metri, cioè la più grande del mondo, se la maggiore di Nuova York ne raggiunge 430.

E' stato un lavoro febbrile, ma appunto perchè si è svolto in gran parte nelle viscere della terra, non ha richiamato [illegible] attenzione del pubblico.

L'opera fu decisa l'anno scorso quando apparve che il nuovo piano regolatore veniva ad intralciare il vecchio progetto.

Si pensò così alla attuale ferrovia e vi si mise subito mano. Vi furono impiegati circa 600 operai che lavorarono in tre turni consecutivi di otto ore ciascuno. I lavori saranno compiuti entro il 15 aprile. Come abbiamo detto la stazione sotterranea sarà la più grande di quante ne esistono attualmente. Essa sarà costituita da un fabbricato di ingresso dal quale si accederà direttamente al salone sotterraneo di arrivi e partenze dei treni. Vi [illegible] due gallerie, ognuna a doppio binario per le manovre dei treni elettrici che a loro volta sboccano nella galleria centrale, che avrà nel primo tratto due binari di precedenza in modo di poter attivare in speciali occasioni un treno in arrivo e uno in partenza ogni cinque minuti.

Il nuovo ponte gettato sul Tevere a servizio della ferrovia si è cominciato in novembre. Il ponte lungo circa 130 metri risulta di cinque luci ad archi di 25 metri ciascuno. Già è stata fondata la spalla destra e fondate sono state pure le due pile successive. Ora è pronto il cassone di fondamento per la terza. Il piano di fondazione delle pile completo si trova quasi a nove metri sotto il livello del mare e poichè il livello del fiume a quel punto è a sei metri sul livello del mare è evidente che per la pila necessitarono 15 metri di muratura interrati fino a trovare solide fondamenta. Le campate sono indipendenti perchè ciascuna poggia, per conto proprio su [illegible] laterali.

Tutto il complesso di opere costituente la ferrovia sarà ultimato nel tempo necessario perchè l'inaugurazione abbia luogo nell'anniversario della Marcia su Roma.

E' stato studiato un sistema di materiale rotabile elegante e pratico, sia per le vetture salon che per quelle miste; ciascun esemplare figurerà nella prossima esposizione di Padova.

Inizialmente la linea sarà esercitata con otto coppie di treni viaggiatori che impiegheranno poco più di due ore con evidente notevole risparmio di tempo rispetto alla ferrovia Termini-Viterbo. La velocità varierà dai 40 ai 75 chilometri orari.

Lungo tutta la linea sono scaglionati altri 2500 operai.

Durante l'anno in corso saranno messi a posto [illegible] chilometri di armamenti di binario, altrettanti di linea elettrica a corrente continua e oltre 5 mila pali di ferro. In un mese sono stati ricavati 1650 cunicoli della galleria con una media di circa 55 metri al giorno. Per il trasporto dell'ingente quantità di materiale ghiaioso dalle località prossime a Civita Castellana, a Roma — 700 metri cubi al giorno —, sono adibite 9 locomotive a vapore, sei locomotori elettrici e 130 vagoni in continuo movimento.

La posa del binario è già stata fatta per circa metà dell'intiero percorso ed infine la spesa preventivata per l'intiera linea si aggira sui 75 milioni e quella per il materiale rotabile di esercizio su circa 13 milioni.

La disoccupazione in Italia nel mese di febbraio

ROMA, 16

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 29 febbraio 1932.

I disoccupati, che al 31 gennaio erano 1.051.321, al 29 febbraio erano 1.147.945, di cui 302.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 903.709 erano uomini e 244.236 donne.

Diviso per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 104.784, Liguria 45.659, Lombardia 208.300, Venezia Tridentina 16.962, Venezia Euganea 166.509, Venezia Giulia e Zara 43.793 Emilia 164.345, Toscana 51.743, Marche 19.190, Umbria 9.951, Lazio 37.322, Abruzzi e Molise 30.346, Campania 53.705, Puglie 72.153, Basilicata 9583, Calabria 42.282, Sicilia 53.022, Sardegna 18.296.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura caccia e pesca 312.796; industrie estrattive del sottosuolo 29.490; industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia della pesca 85.030; industrie che lavorano e utilizzano i metalli 93.419; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali ed idrauliche 354.821; industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 133.552; industrie chimiche 15.412; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 54.303; esercizi pubblici 22.172; personale non operaio 39.512; personale non specificato 7438.

Aumento degli uomini disoccupati in confronto al 29 febbraio 100.849; diminuzione delle donne disoccupate 4.225. (*Stefani*)

Il discorso di S. E. Giuliano al Senato

sulle Scuole di avviamento

ROMA, 16

L'odierna seduta al Senato è aperta alle ore 16.

Senza discussione vengono rinviati allo scrutinio segreto parecchi disegni di legge.

Viene, quindi, iniziata la discussione del disegno di legge concernente il riordinamento della Scuola Secondaria di avviamento al lavoro.

MANFRONI si associa a quanto il sen. Cian ha scritto nella sua relazione. La scuola di avviamento al lavoro nacque in Italia difettosa. L'on. Ministro ha fatto il possibile perchè lievi ne fossero i danni e lo stesso cambiamento del titolo indica che s'intende riparare alle deficienze di tale istituto. L'Oratore approva l'aggruppamento che è stato fatto negli articoli del disegno di legge. Raccomanda però al Ministro che voglia tener conto delle condizioni che sono fatte agli insegnanti. Si tratta di laureati provenienti dall'insegnamento in scuola tecniche e complementari, non più giovani e che sempre hanno compiuto il loro dovere. Ad essi si fece un grave torto vietando la possibilità di uscire da tali scuole. Ora si ammette che possano passare ad insegnare ad altre scuole però previo esame. Data l'età di questo personale, invita il Ministero, senza chiedere la modificazione del testo della legge, a volerla applicare tenendo nella dovuta considerazione questi insegnanti.

Il sen. GUIDI si trattiene sulle benemerenze delle scuole tecniche, insistendo sulla necessità che le scuole di avviamento abbiano un indirizzo spiccatamente tecnico. Il relatore dell'ufficio centrale sen. Cian si richiama alla sua relazione.

Le scuole di avviamento professionale

Ha quindi la parola il Ministro della educazione nazionale on. GIULIANO, che inizia il discorso elogiando caldamente la relazione Cian.

Il Ministro ricorda che le scuole professionali furono create dal Governo mediante la fusione di tre diverse scuole cioè de' corsi integrativi della 6.a, 7.a e 8.a classe elementare delle scuole complementari, eredi delle antiche scuole tecniche e di altre scuole appartenenti al ministero della Economia Nazionale. Questa soluzione fu accettata in un primo momento con piacere e in un secondo fu oggetto di fiera critica di cui il Ministro conosce le ragioni. Anzitutto le scuole di avviamento avevano nel congegno amministrativo creato dalla legge del 1929 alcuni difetti che ne impedivano la funzione normale. Vi era poi un certo misoneismo ed inoltre la melanconica nostalgia di alcuni insegnanti che dalle scuole medie si sono trovati ad insegnare in queste scuole di avviamento ritenendo con questo di essere discesi in una scuola elementare.

Vi era poi un timore ingiustificato che non si riuscisse a fondere pienamente le due correnti di vita scolastica venute a confluire in questa nuova scuola.

Il Ministro dichiara che esaminerà il valore di questa critica ma afferma la sua piena fiducia nell'avvenire di questa scuola. Egli parla poi dei vecchi corsi integrativi senza fisonomia e senza fini precisi, nonchè della scuola complementare buona, ma troppo modesta. Mancava, afferma il Ministro, la scuola di mezzo fra le elementari e le scuole di carattere tecnico, che prendesse i migliori fra i figli del popolo e nel tempo stesso ne elevasse la cultura generale e ponesse i primi fondamentali elementi per una superiore cultura professionale. Mancava la scuola di cui parliamo oggi.

Essa deve restare scuola di popolo, scuola di selezione popolare che ha il compito di creare nella agricoltura, nell'industria e nel commercio una prima aristocrazia di lavoratori. Le scuole professionali facevano capo ai consorzi, i quali hanno fatto dovunque del loro meglio, ma non aveva sufficiente organizzazione burocratica. Pertanto egli dichiara di avere creduto opportuno di passare anche queste scuole alle dipendenze dei Provveditorati.

Un timore fuori posto

Un'altra modificazione si è presentata necessaria. Secondo la legge del 1929 ogni scuola era per così dire mista, nei primi due corsi, e solo nel terzo corso assumeva un speciale tipo industriale, agrario e commerciale. Adesso invece coi nuovi provvedimenti si è stabilito il carattere e il tipo della scuola fino dal primo corso. Il Ministro, continuando, rileva che il relatore non nasconde la preoccupazione che la scuola di avviamento possa tradire il suo carattere popolare e che risorga in essa quell'antica scuola tecnica, che è scuola di cultura generale, non classica, ma genericamente umanistica, che preparava gli alunni alle professioni liberali *minori*. Il Ministro rassicura su questo punto i relatori.

Circa la dibattuta questione se della scuola di avviamento debba farsi una scuola fine a se stessa, il Ministro dice di non avere creduto di impedire ai giovani il passaggio dalla scuola di avviamento a scuole superiori per parecchie ragioni. Anzitutto perchè dichiara di non amare i vicoli ciechi, perchè egli desidera giudicare i giovani non dal passato, ma dalla capacità che dimostrano verso l'avvenire, perchè vuole tenere distinti, ma desidera nel tempo stesso tenere i raccordi fra di esse.

Dopo aver trattato alcune questioni di carattere particolare, riguardanti le nuove scuole professionali passa ad esaminare il problema degli insegnanti. A questo proposito il ministro dichiara che pur apprezzando la loro sensibilità, non ritiene in questo caso giustificate le loro preoccupazioni.

Concludendo il Ministro dice che considera l'istituzione delle scuole di avviamento professionale una benemerenza del Governo verso la coltura italiana. Ad accogliere gli alunni, usciti dalle scuole elementari, che desiderano una superiore cultura media, stanno l'Istituto tecnico, l'Istituto magistrale, ginnasi, più di 500 scuole di avviamento al lavoro.

Molti senatori vanno a congratularsi con S. E. Giuliano.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Viene quindi posto in discussione il bilancio dei Lavori Pubblici.

Parlano i senatori CELESIA, SANJUST, MILLOREWICH, FALCIONI, MARIOTTI, GAROFALO, VICINI ARTURO, NUVOLONI.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. Parleranno il relatore e il Ministro.

Dopo la comunicazione dell'esito delle votazioni dei disegni di legge la seduta viene tolta e rinviata a domani.

I premi stabiliti dal Capo del Governo per il nuovo concorso del grano

ROMA, 16 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto di S. E. il Capo del Governo contenente le norme relative all'espletamento del nono congresso nazionale per la vittoria del grano.

Articolo unico. — Alla tabella B indicante i premi per la gara nazionale annessa al decreto del Capo del Governo 20 maggio 1931 è sostituita quella annessa al presente decreto:

La classificazione dei concorrenti ammessi alla gara sarà formata col metodo dei punti, secondo le modalità appresso indicate:

Gruppo A: Per l'assegnazione di questo gruppo di premi sarà attribuito il massimo di punti 50 alla produzione unitaria assoluta; di punti 10 alla rotazione agraria; di 10 alla lavorazione del terreno; di 5 alla concimazione; di 5 alla varietà di frumento seminato; di 5 al metodo di semina; di 5 alle cure colturali; di 5 alla dotazione di bestiame; di 5 al giudizio complementare circa l'efficienza, la continuità e l'organicità delle buone norme di coltivazione del frumento e la importanza di questa nel quadro nazionale dell'attività produttiva e dell'economia dell'azienda.

Gruppo B: Per l'assegnazione di questo gruppo di premi sarà attribuito un massimo di punti 50 alla produzione unitaria relativa (rapporto fra la produzione conseguita dal concorrente e quella media della zona circostante comprendente terreni similari); di punti 10 alla rotazione agraria; di 10 alla lavorazione del terreno; di 5 alla concimazione; di 5 alla varietà di frumento seminato; di 5 al metodo di semina; di 5 alle cure colturali; di 5 alla dotazione di bestiame; di 5 al giudizio complementare circa l'efficienza, la continuità, e l'importanza nel quadro generale dell'attività produttiva e dell'economia dell'azienda.

Gruppo C: Per l'assegnazione dei premi del terzo gruppo sarà attribuito un massimo di punti 25 alla produzione unitaria assoluta e di punti 25 alla produzione unitaria relativa. Per gli altri elementi del giudizio valgono le puntuazioni stabilite per l'assegnazione dei premi dei gruppi A e B.

Segue la tabella dei premi per le categorie:

Grandi Aziende. — Gruppo A: Un premio da L. 50.000; un premio da lire 25.000; un premio da L. 20.000; un premio da L. 16.000; un premio da lire 12.000. — Gruppo B: 2 premi da 50.000; 2 da 25.000; 2 da 20 mila; 2 da 16 mila; 2 da 12 mila. — Gruppo C: Un premio da 50 mila; una da 25 mila; uno da 20 mila; una da 16 mila; uno da 12 mila.

Medie Aziende. — Gruppo A: Un premio da 30 mila; uno da 20 mila; uno da 16 mila; uno da 12 mila; uno da 8 mila. — Gruppo B: 2 premi da 30 mila; 2 da 20 mila; 2 da 16 mila; 2 da 12 mila; 2 da 8 mila. — Gruppo C: Un premio da L. 30 mila; uno da 20 mila; uno da 16 mila; uno da 12 mila; uno da 8 mila.

Piccole Aziende. — Gruppo A: Un premio da 20 mila; uno da 16 mila; uno da 12 mila; uno da 8 mila; uno da 5 mila. — Gruppo B: 3 premi da 20 mila; 2 da 16 mila; 2 da 12 mila; 2 da 8 mila; 2 da 5 mila. — Gruppo C: Un premio da 20 mila; uno da 16 mila; uno da 12 mila; uno da 8 mila; uno da 5 mila.

La riduzione del disavanzo nella Bilancia Commerciale di febbraio

ROMA, 16

Il comm. dott. Silvio Mathis, direttore generale delle Dogane comunica alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni. Nello scorso mese di febbraio il valore delle merci importate è stato di lire 738.648.790 e quello delle merci esportate di lire 616.515.296. Nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.031.228.661 e per l'esportazione quello di lire 865.570.215, di guisa che il disavanzo che nel febbraio 1931 ammontò a lire 498.718.018, si è ridotto nel decorso mese a lire 328.824.272.

I nostri traffici con gli Stati Uniti

ROMA, 16 pom.

Quale importante miglioramento abbia registrato la nostra bilancia commerciale con gli Stati Uniti nel 1931, è dimostrato da alcune cifre pubblicate dall'«Agenzia d'Italia». Nel 1930 gli scambi commerciali fra l'Italia e gli Stati Uniti presentavano un passivo a nostro svantaggio di circa 1210 milioni di lire, essendosi avuti 2530 milioni per le esportazioni e 1325 milioni per le esportazioni. Nel 1931 detto passivo si è ridotto a soli 282 milioni, essendosi avuti 1327 milioni circa per le importazioni e quasi 1045 milioni per le esportazioni.

«Raffrontando le cifre su esposte — conclude l'«Agenzia d'Italia» — troviamo che in un anno le importazioni sono diminuite di circa 1210 milioni e cioè quasi il 50 per cento rispetto al 1930, mentre le esportazioni sono diminuite di soli 280 milioni di lire».

La relazione al Senato per il piano regolatore dell'Urbe

ROMA, 16

E' stata distribuita al Senato la relazione della Commissione sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto riguardante il piano regolatore di Roma. La relazione ricorda l'opera grandiosa della Commissione, la quale pur conservando a Roma, per quanto è possibile, il suo aspetto tradizionale, si è proposta lo scopo di dare alla città di domani l'ampiezza delle strade, la liberazione dei grandi monumenti, la facilitazione dei mezzi di comunicazione, l'ampliamento dello sviluppo periferico fino al mare e ai colli, l'apertura di vasti spazi di riserva, parchi pubblici, campi di giuoco e i mercati caratteristici delle grandi metropoli.

Particolare cura fu posta nello studio del piano perchè in armonia con le esigenze della vita quotidiana sia conservata a Roma e posta in maggior valore quell'immensa ricchezza storica e monumentale che fece di essa la più interessante e suggestiva città del mondo moderno.

Circa l'onere finanziario la relazione pur rilevando che esso è notevolissimo, afferma doversi tener conto che si tratta di una spesa che verrà diluita in lungo periodo di anni e che ben può assegnarsi alla categoria delle spese produttive per i grandi benefici, anche economici, che deriveranno alla capitale d'Italia da questa sua imponente trasformazione.

La relazione esamina poi il profilo giuridico del provvedimento e nota in primo luogo che il nuovo piano è approvato con legge. Ciò ha consentito una procedura rapida e spedita evitandosi tutte le fasi del procedimento ordinario. In secondo luogo, essendosi distinto il piano di massima dai piani di dettaglio, resta dichiarato che l'approvazione del piano di massima rappresenta una norma, una guida, ma nei rapporti con le proprietà private non si è creato alcuno di quei vincoli, di quelle limitazioni che son inerenti, come è noto, ai piani regolatori.

La relazione mette in luce lo sforzo dello Stato e del Governatorato per lo sviluppo dell'edilizia popolare e dopo le cifre relative alle nuove costruzioni fa notare che in confronto le demolizioni, per l'esecuzione della vasta mole di opere di restaurazione monumentale della città, raggiungono complessivamente nel quadriennio un totale di 5812 vani, cifra notevole ma non però impressionante rispetto al totale di 116.828 nuovi vani costruiti nel quale figurano l'Istituto per le case popolari che ha così antiche tradizioni e così notevoli benemerenze e l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

Una convenzione italo-spagnola firmata a Roma

ROMA, 16 pom.

Oggi è stata firmata a Palazzo Chigi dal ministro degli Affari Esteri on. Grandi e dall'ambasciatore di Spagna a Roma Alomar, una convenzione di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna. Erano presenti alla firma il ministro delle Corporazioni on. Bottai, nonchè i membri dell'ambasciata e della delegazione spagnola ed alcuni alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste e delle Finanze. (*Stefani*).

Il Comitato per la canapa

ROMA, 16 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: il decreto ministeriale che istituisce il Comitato Nazionale per la canapa presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Il comitato ha lo scopo di fare proposte per il perfezionamento tecnico ed economico dei sistemi di coltivazione, lavorazione e commercio della canapa e prodotti derivati con particolare riguardo al coordinamento tra le attività agricole e quelle industriali e commerciali inerenti alla canapa nonchè alla lavorazione del prodotto.

LA "TIRRENIA,"

ROMA, 16 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: il decreto del Ministro Guardasigilli col quale è dichiarata di pubblico interesse la concentrazione delle aziende marittime da eseguirsi mediante apporti da parte della Compagnia Italiana Transatlantica alla Società Florio e assunzione da parte di questa della denominazione «Tirrenia».

Responso di Congressi Medici

I più recenti e importanti Congressi medici, prendendo in esame gli ultimi progressi della scienza, hanno confermato che lo Jodio e lo Joduro di Potassio sono purificatori insuperabili del sangue.

Le difficoltà sorgono quando si tratta di dosare e associare queste sostanze con altri medicinali. E' per questo che il Laboratorio Chimico Specializzato Angelini e Ferranti di Ancona, può legittimamente vantarsi di aver superato e vinto un grande ostacolo, assicurando alla produzione nazionale un prodotto di primo ordine per efficacia e convenienza.

L'Anartrina Gocce, infatti, che contiene Jodio e Joduro di Potassio in giuste dosi, è il prodotto nazionale tipico depurativo del sangue. La cura della gotta, della renella, della foruncolosi, di talune nefriti, di dolori articolari e muscolari, è oggi resa agevole con l'uso dell'Anartrina che i medici prescrivono con fiducia. L'Anartrina Frizioni è il migliore calmante dei dolori reumatici, nevralgie, torcicolli ecc. L'Anartrina Gocce guarisce definitivamente il male.

Vendesi nelle principali farmacie a L. 8 al flacone. Non trovandola, richiederla al Laboratorio Chimico Specializzato Angelini e Ferranti - Ancona, Via Palombella 115, unendo l'importo.

IL SANALGEN

è l'embrocazione più attiva ed indicata nelle lombaggini, sciatiche, sinoviti, torcicolli, dolori artritici e gottosi

IL SANALGEN

è l'embrocazione preferita ed adottata da tutti gli sportivi ed atleti

IL SANALGEN

Non macchia!! Non irrita la pelle!!!

Vi sarà immediatamente spedito inviando cartolina vaglia di L. 10 alla: R. FARMACIA TORTA - Via Po 14 - TORINO

CLINICA DELLE MALATTIE **NERVOSE e MENTALI**

R. Università di Bologna P.zza Saragozza Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-642.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Affitti Appartamenti Locali

Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

BEN SOLEGGIATI due appartamenti: 4 camere - terzo piano, altro 6 camere più due vasti ambienti primo piano affittansi Palazzo Mazzini, 80. Rivolgersi Portineria. 3444

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

SIGNORINA distinta, diplomata, corrispondente concetto italiano, conoscenza francese, inglese, spagnolo, dattilografa, impiegherebbesi importante Azienda, preferibilmente straniera. Dettagliare: Cassetta 4 E. Unione Pubblicità - Bologna. (3696)

Fac-simile della rilegatura

E' uscita la 4.a edizione, tascabile, del Manuale:

Vesperi Festivi e Uffici dei defunti, del Natale e della Settimana Santa

ad uso dei cantori di Chiesa e del popolo. Pag. 976.

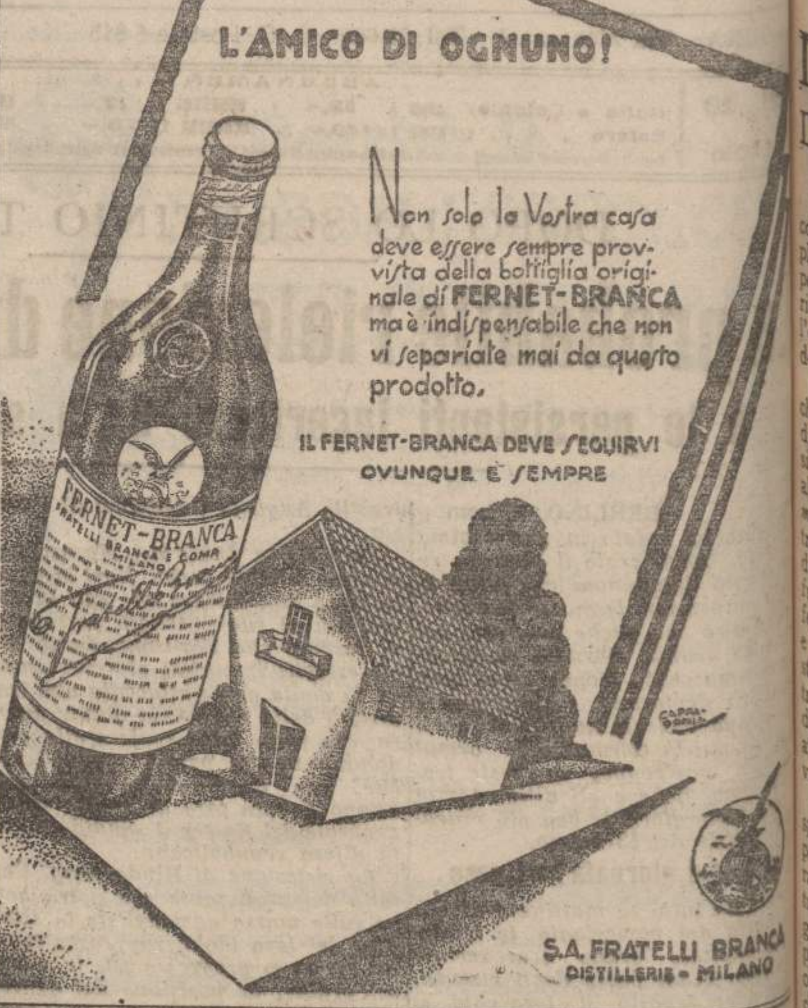
Rilegato in tela, taglio rosso e due nastri; una copia **L. 7.** 6 copie **L. 36** 10 copie **L. 60**

Il libro è utilissimo per le Scuole Cantorum delle Associazioni Giovanili, che usandolo alle Sante funzioni, partecipano più intimamente alla S. Liturgia.

LIBRERIA SACRO CUORE (Udine) Sedegliano

FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO!



Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E SEMPRE

S.A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO

CASA DELL'ARREDAMENTO

FABBRICA MOBILI

(Provincia di Milano) **MEDA** (Ferrovie Nord-Milano)

ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

Basilica di Monte Berico

Lavori eseguiti dalla

S. A. Industria dei Marmi Vicentini

Capitale Sociale L. 6.000.000

Esecuzione di qualsiasi lavoro d'arte Sacra nei migliori marmi nazionali — *Vicenza*

La diminuzione di magnesio è indizio di vecchiaia

La scienza fissa le seguenti percentuali di presenza di magnesio nell'organismo rispetto all'età dell'individuo:

neonato 3,50 %
adulto 2,50 %
vecchio 2,00 %

da questo quadro risulta evidente che il corpo umano col progredire dell'età elimina e perde buona parte del magnesio che gli è necessario. È quindi indispensabile mantenere all'organismo una giusta percentuale di magnesio e ciò si ottiene immettendovi la parte che viene eliminata.

La MAGNESIA S. PELLEGRINO, preparata a base di Magnesio ossidrato della massima purezza e di controllata preparazione scientifica, è il prodotto classicamente indicato per l'efficace cura del Magnesio. Un cucchiaino tutte le mattine vi darà risultati insperati.

Nel primo anniversario della morte del Card. Maffi

IL CULTO DEL MANZONI

Non dispiaccia che d'una figura così rimpianta sempre e così complessa io ricordi qui un lato solo, perchè pur potendo parer secondario esso fu così connesso a tutto l'esser suo che parecchi lati ne prendono lume.

Certo, il Manzoni fu per lui anche uno spasso: l'indole faceta lo disponeva a ciò. Quante volte non si mise festosamente in gara con altri a chi conoscesse meglio i *Promessi Sposi*. Una volta a Torino trovandoci in un numeroso pranzo dai Salesiani fui avvisato che alle frutta dovevo far io il brindisi. Lo feci tutto di citazioni manzoniane, e il Cardinale rispose subito sullo stesso tono; con questa differenza tra noi, che io avevo avuto tempo di concentrarmi un po' mentre egli avea dovuto replicare all'improvviso.

Un altra volta essendo io suo ospite a Pisa sento bussare alla porta della stanza assegnatami. Era il Cardinale che mi dice senz'altro: «Il Chiodo era un personaggio vero». E siccome io non capivo che cosa volesse dire, mi ricordò le parole di Don Rodrigo che sentendosi colpito dalla peste e temendo d'essere gettato nel Lazzaretto, dice al Griso:

— Sai dove sta di casa il Chiodo chirurgo?

— Lo so benissimo.

—E' un galantuomo, che, chi lo paga bene, tien segreti gli ammalati.

La notizia del Cardinale, invece di rallegrarmi, m'intimorì. Gli dissi: «Oh Eminenza, ho paura che questa scoperta mandi in aria una mia opinione ben ferma fin qui; che il Manzoni abbia taciuto così spesso il cognome dei suoi personaggi storici non per le ragioni addotte dai più, ma per non addossare ad essi, anche quando non fossero stati farina da ostie, le malefatte che egli per necessità del romanzo doveva inventare. Ora, se di questo Chiodo chirurgo realmente esistito non risultasse provata la criminosa venalità, questo scrupolo di giustizia da me attribuito al Manzoni dove se ne andrebbe?».

Il Cardinale mi lasciò, ritornando poco dopo col rarissimo «Ragguaglio» del Tadino sulla peste del 1630. E mi disse: «Stia tranquillo: il Manzoni potè nominare il Chiodo, perchè quella colpa non era invenzione sua, ma risultava dai documenti». Difatti in un punto il Tadino menzionava quel chirurgo come uno di coloro che per cupidigia trasgredivano i severissimi ordini della Sanità. Il Manzoni dunque aveva ancora scansato il pericolo «di far torto anche ai birboni».

Questi erano spassi; ma rileggo una sua lettera del 14 febbraio 1919 in cui mi dice:

« Non può immaginarsi il bene che mi fa il vedere che il Manzoni sale sempre più. Piaccia al Signore di guidare quei preziosi volumi a tante mani: quanto bene per tutta questa povera Italia, che ora ha bisogno estremo di coscienze, di caratteri, di credenti! »

Lettala, devo dire che quell'uomo non fu soltanto un arguto cultore di studi manzoniani, ma uno che a quella progressiva ascensione della fama del Manzoni portò un vero contributo e aprì le vie per cui essa possa ascendere ancora.

Non alludo soltanto al fatto dell'aver egli per primo citato un tale autore in omelie solenni, preludendo alla citazione che Pio XI ne fece nientemeno che in un'Enciclica; alludo al partito che ne trasse per insegnamenti morali ai sacerdoti in quelle *Conversazioni manzoniane col mio clero* tenute e pubblicate nel 1923 (Società Editrice Internazionale Torino). Che cosa egli fece dei *P. S.?* Li considerò come una vastissima esperienza di vita veduta sotto la luce cristiana. Quale uso più legittimo di ciò che avviene nel mondo, per applicargli i criteri della fede e della morale? Quale ammaestramento più efficace?

Ma ciò che avviene nel mondo non è veduto da tutti gli occhi in modo uguale, nè con uguale ampiezza. Egli venne press'a poco a dire: concentriamoci tutti nell'unica esperienza che ci viene da un libro che è notissimo; ove la vita è rappresentata in una vastità enorme e con una verità, che le cose ivi immaginate possono stare al paro dalla realtà più sicura; disposto poi in modo che un giudizio morale perfettamente cristiano già lo avvolge tutto, e dà luogo a formare sopra i suoi casi altri giudizi coerenti, taciuti o sottaciuti dall'autore. Da questa scuola, derivata bensì da un romanzo ma un romanzo che ha il valore di una estesissima parabola, moviamo a mille applicazioni della morale minutamente opportuna.

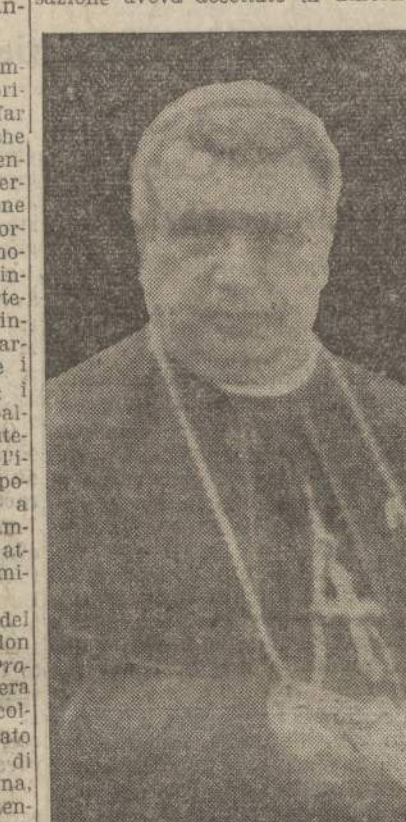
Questa originalissima maniera di trattare i *P. S.* dette luogo non solo ad un approfondimento singolare del libro, ma a lezioni sacre d'un'estrema lucidezza e praticità.

Del resto, il servirsi dei *P. S.* per gli esempi che se ne potevano trarre e per applicazioni che se ne potevano fare, era in lui diventata natura. Ho in mano un suo scritto, se non erro della fine del 1915, non so perchè rimasto inedito, e ne tolgo un brano in cui lamenta la disposizione all'inerzia verso le opere buone, che purtroppo si nota anche fra i cattolici sui quali sembra dapprincipio potersi fare assegnamento. Vedrete che il Manzoni gli è sempre presente:

« Inesauribili, ingegnosissime sempre le risorse della pigrizia per coprire, proteggere, giustificare il suo far niente! E diffuso, e comune più che non si creda il desiderio del far niente. Provatevi a gettare in una conversazione, tra amici, davanti a persone anche buone una proposta che importi lavoro, fatica, sacrificio, incomodi... vedrete! Pochi, volonterosi e sinceramente desiderosi di bene, porteranno subito la questione innanzi, innanzi e domanderanno chi aggregarsi, come far proseliti, dove trovare i mezzi e vorran tosto incominciare; i più invece si stringeranno nelle spalle e sorrideranno; costretti a discutere, obbietteranno l'inopportunità, l'inutilità, l'impossibilità della proposta, almeno per casa loro; ridotti a capitolare, chiederanno (ultimo scampo!) di differire, di dilazionare in attesa del tempo e delle circostanze migliori.

« Incarnazione viva e brillante dei due tipi, il Cardinale Federigo e don Abbondio. Rivedeteli nel XXIII dei *Promessi Sposi*: il primo, che rimprovera il cappellano perchè gli ritarda il colloquio coll'Innominato; che, animato *da una premura quasi impaziente* di liberar Lucia, subito chiama, ordina, dispone; l'altro, che chiamato, a stento viene fuori con un *io* strascicato, e che dovunque trova difficoltà, e, come la mula di Florimonte, dovunque fa nascere i sassi per urtarvi dentro; che per sottrarsi al viaggio incomodo e pauroso, tenta di far assegnamento sul carattere di Agnese e persino sui vizi ipotetici della mula del segretario; che poi nel monologo della salita al castello, con peregrina scoperta, formula la teoria che sostiene come *un pochino di flemma... possa stare anche colla santità!*

Del resto, di questa sua teoria Don Abbondio non aveva già dato saggio nel Cap. II, col povero Renzo? Costretto ad arrendersi, come rimedio a transazione aveva accettato di differire il



matrimonio soltanto di una settimana. Poca cosa una settimana, ma via! Intanto si è comodi per una settimana! Io prego i miei tre lettori di non negarsi il piacere di rileggere nel Manzoni queste scene: meditate, condurranno ad osservazioni, a rilievi, ad applicazioni che faranno seriamente pensare. Ed avvertano i secolari di non guardare alle canoniche per ritrovarvi i Don Abbondii: li cerchino questi poveretti, anche nelle loro case: ne troveranno, e dei formidabili, e quanti! Oh! non sono una privativa di nessuna classe le ingegnose trovate e le laboriose fatiche della pigrizia, che suda per tutelare onoratamente il suo far niente! ».

E gli occhi mi vanno ad una sua lettera da Roma del 5 Giugno 1922 in cui mi dà conto d'una grande soddisfazione manzoniana da lui avuta; poter presentare a Pio XI il prezioso dono fatto al Papa da Donna Matilde Schiff Giorgini, di cui il Manzoni era nonno, dell'autografo della celebre lettera con cui questi si rallegrava della prima Comunione fatta dalla figlia, mirabile documento eucaristico. In quel foglio del Cardinale egli mi parla della entusiastica accoglienza che il Papa fece a un tal dono, dei commenti che insieme fecero a certe diversità di parole tra l'autografo e le pubblicazioni in cui era stato riprodotto varie volte.

E penso alla umile confusione che il Manzoni avrebbe provato se avesse immaginato che i suoi caratteri sarebbero andati in così auguste mani per esser oggetto d'accoglienze e di studio riverenti, egli, che, tanto scrupoloso nel non far del male scrivendo, non s'arrogò mai di credere che faceva un gran bene; egli, che avrebbe scacciato come una tentazione perfino puerile il prevedere che un giorno un tal bene glielo avrebbe riconosciuto un Papa, e che un Cardinale, e quale Cardinale, nell'esercizio stesso del suo ministero di Vescovo, si sarebbe fatto banditore della sapienza inclusa in quel romanzo chiamato da lui «filastrocca o cantafera ».

Filippo Crispolti

L'Ombra sua torna...

Non è, in verità, esatto parlare di Ombra e di ritorno nel primo anniversario del transito del Cardinale Maffi. La grande anima non è partita da noi; è ancora luce di pensiero e fiamma di apostolato nei ricordi tenaci, negli esempi superstiti: è, oggi, come in venticinque anni di governo episcopale, forza di attrazione e d'incitamento, e quindi potenza di vita. I fasti della Chiesa e della Nazione hanno brillato, anche in quest'anno, di uno splendore che s'irradia inestinguibile dalla sua fede e dalla sua passione presaghe. Gli italiani che, l' 11 febbraio di quest'anno, nella visita del Capo del Governo a Pio XI, riconsacrarono, con la data della Conciliazione, la volontà unitaria della pace religiosa, lo hanno sentito presente nel fausto coronamento di un'opera che lo ebbe tra gli assertori più autorevoli e fra i più efficaci protagonisti. I cattolici che celebrano, nel felice compiersi del primo decennio del pontificato di Pio XI, uno dei periodi più ricchi d'iniziative e di successi, di espansione e di consolidamento, della Chiesa di Roma, hanno ascoltato riecheggiare l'annunzio profetico del Cardinale Maffi: «Achille Ratti, ecco un grande Papa». Le parole dette alla vigilia del Conclave potrebbero oggi essere il titolo degno di quello straordinario capitolo della storia della Chiesa che è il primo decennio pontificale di Papa Ratti.

Un "leone raggentilito„

L'Ombra paterna ritorna, veramente, nell'intimità degli affetti e nella dolcezza della consuetudine, per quanti ebbero la fortuna e il privilegio di vivere qualche tempo nella familiarità del Cardinale di Pisa, così da poterlo chiamare semplicemente il « nostro » Cardinale. Solo questo ritorno può suggerire una rievocazione che aggiunga nuovi particolari ad una biografia che è di dominio pubblico, tocchi interessanti ad un ritratto che è, nelle sue linee essenziali ben definite, universalmente noto.

Traendo mirabilmente da un solo incontro il ritratto del Cardinale Maffi, il Papini disse ch'Egli sembrava, anche nei suoi lineamenti fisici fortemente marcati, « un leone raggentilito dall'Evangelo ».

Quanta e quale fosse questa « gentilezza », documento di un' acutezza di penetrazione e di una delicatezza di sentimenti, non meno singolari dell'altezza d'ingegno e dell'energia del carattere, sarebbe un tema tentatore per un volume aneddotico. Basterà qui qualche frammento di episodio, qualche tratto di scorcio, preso dalla riserva inedita della memoria.

Il Cardinale prediligeva i giovani; amava, intorno alla sua persona, nella pompa ufficiale delle cerimonie e nell'ospitalità confidenziale del suo immenso e silenzioso episcopio, una lieta corona di giovinezza: studenti, seminaristi, volontari dell'apostolato laico, laureati alle prime armi con la professione, scrittori ed artisti alle prese con gli editori e con la critica, giornalisti impazienti di lanciarsi all'attacco delle posizioni avversarie. Ed Egli prodigava intorno a sè i tesori della sua paternità sollecita, vigile, quasi gelosa.

Collaborava quasi con i suoi giovani alla preparazione per gli esami, bersagliandoli di domande improvvise e imbarazzanti; li sosteneva nei primi cimenti col pubblico; ne accompagnava, confortatore premuroso e protettore pronto e deciso, le vicende non sempre prospere della vita pubblica e privata. Taluno fu da Lui provveduto di mezzi finanziari fino alla laurea.

L'amore ai giovani

Di molti dei suoi figli benedisse le nozze nella cappella dell'Arcivescovato, interrompendo il rito con una delle sue improvvisazioni geniali e tenere, che finivano quasi sempre con un tremito di commozione paterna nella sua voce e con gli occhi lustri di pianto contenuto nei visi degli invitati più austeri. Al ritorno dal viaggio di nozze qualcuna di queste coppie da Lui predilette ebbe la sorpresa gentile di trovare in casa il ritratto del Cardinale, col suo autografo, dalla calligrafia minuta e dal significato sempre squisito nella ingegnosità delle trovate. Egli preparava, nell'assenza, la sorpresa, pregustando la meraviglia commossa dei suoi figli alla vista del Padre e alla lettura del suo augurio e della sua benedizione, primo auspicio di felicità nel nido soave della nuova famiglia.

Era, nell'anima del Cardinale Maffi, pure così temprata dalla investigazione scientifica e così esperta e forte nella difficile e dura arte del governo, qualche nota profonda di semplicità e di letizia francescana, che diventava d'un tratto dominante nella conversazione a cuore aperto.

Effusioni francescane

Chi è stato nel suo studiolo dell'episcopio pisano, con la grande finestra aperta sul meraviglioso aranceto, rifugio sicuro di una sterminata moltitudine canora, ha certamente assistito a taluna di queste inaspettate e spontanee effusioni francescane del grande Cardinale. Egli amava il suo aranceto e ne era orgoglioso. Esaltava spesso ai suoi interlocutori il profumo dei suoi aranci in fiore e la squisitezza dei frutti. Le famiglie più vicine all'Arcivescovado hanno ricevuto per molti anni il dono delle prime arance. Del popolo di uccelli, che nidificava tra il verde cupo dei rami frondosi, o vi albergava indisturbato la notte, conosceva e illustrava le abitudini. A sera vi piombavano a stormi, dopo avere roteato intorno alla torre pendente o al Duomo e al Battistero carichi di trine marmoree, confondendo il loro clamore molteplice con gli strilli dei ragazzi pisani ruzzanti nel prato dei miracoli. Ogni stormo si raccoglieva sul proprio albero; quando l'aranceto era al completo, la più varia e folle sinfonia salutava il Cardinale estasiato; poi, col cadere delle prime ombre, si faceva il silenzio più assoluto, senza tocco di campana. Alle prime luci il collegio innumere e disciplinatissimo, per il quale l'Ospite magnifico non aveva che lodi, intonava la più allegra sveglia agli uomini e l'inno più melodioso a Dio; poi, via: gli stormi spiccavano il volo l'uno dopo l'altro, a brevi intervalli, e si allargavano e disperdevano nell'alba pisana, candida e rosea nei marmi fastosi e nel cielo marino.

Il Cardinale scienziato aveva cuore e fantasia di poeta. E quando, in uno degli ultimi inverni, una gelata distrusse l'aranceto e sfrattò la sua minuscola popolazione il Cardinale Maffi ne fu inconsolabile e non potè in seguito tornare a parlarne senza commuoversi.

Oggi, dopo un anno, non soltanto l'aranceto, ma anche l'Episcopio è deserto, in attesa del nuovo Ospite. Dorme il grande Cardinale nell'arca sola, guardata dagli angeli che il Pogliaghi fuse per lui nel bronzo. Il pergamo di Giovanni Pisano, nella più armoniosa Cattedrale d'Italia, ricomposto dalla sua volontà invitta, ricanta il poema di grazia e di potenza della prima arte italica. Oscilla nel silenzio la nera lampada arabescata, che il popolo amò chiamare la lampada di Galileo.

L'Arte, la Scienza e la Fede vegliano da un anno il sepolcro, dove riposa il « leone raggentilito dall'Evangelo ».

I. MARCONI

Il ricordo di Pisa

PISA, 16 pom.

Oggi nella nostra Primaziale si celebrarono funebri onoranze in memoria del nostro amatissimo Card. Arcivescovo Pietro Maffi, che il giorno 17 marzo 1931 passava alla vita dell'eternità. Il Rev.mo Capitolo a cura del quale si celebrarono i funerali, ha invitato la cittadinanza ad intervenire. La Giunta diocesana ha pure pubblicato un nobilissimo manifesto per invitare le Associazioni di Azione Cattolica.

Siamo sicuri che il duplice invito sarà da tutti accolto ed seguito di buon grado. La Messa solenne di requiem con accompagnamento musicale sarà celebrata alle ore 11 di oggi. Quindi Mons. Attuoni impartirà la solenne assoluzione al tumulo.

Anche nella nostra mente, come già a quella del poeta latino, ritorna spesso, ma in questo giorno con più netta e dolorosa visione, l'imagine di una tristissima notte, notte triste e senza stelle, piena di compressi gemiti, di fervide preghiere, di amare lacrime..

E ne riviviamo come se fossero d'ieri, in tutti i particolari, le varie scene dolorose, le fasi dell'agonia faticosa, eppure spirante di episcopale dignità, fino al sereno trapasso preceduto dal largo gesto di preghiera e di benedizione.

Il Cardinale sta male... La triste notizia si era diffusa due giorni prima sollevando in tutti i cuori un doloroso stupore. Si sperava infatti indotti dal responso di un grande medico, che il Cardinale Maffi, avesse potuto superare anche questa crisi, come già ne aveva superate tante altre e che avrebbe potuto di lì ad un mese celebrare le sue nozze d'oro.

Ma il Cardinale, che anche durante la malattia conservava quel suo lucido senso di realtà che non lascia posto alle illusioni, l'aveva espresso più volte il suo presentimento quando gli parlavano delle prossime feste, che più liete avrebbe fatto il sorriso della cara Madonna di sotto gli organi.

« Voi preparate le feste; ma siete sicuri che possa esserci ancora per quell'epoca il festeggiato? — e scrollava amabilmente la testa.

E altre volte con quella sua finissima arguzia che conservò fino all'ultimo, a chi gli chiedeva come stesse: *Cosa volete sperare da un uomo che è all'ossigeno?*

Alludeva alle emanazioni ossigenate che inondavano il suo studio per rendergli più facile la respirazione.

Ma in queste sue parole non vi era ombra nè di quel timore che comunemente suol ispirare la morte, nè del rimpianto e dello sgomento che pur si trova anche in persone assai attempate, quando sentono avvicinarsi la fine.

C'era invece sempre in Lui quel senso di pacata e fidente rassegnazione alla Divina volontà, dalla quale si aspetta il cenno verso più alti e più floridi sentieri.

C'era la consapevolezza di aver compiuto ormai la propria giornata, secondo la missione affidatagli dal Pastore Eterno, cui non può seguire se non l'eterno riposo.

Egli sentiva di poter applicare a sè quanto aveva detto anche anni prima nella Basilica di Assisi in occasione delle feste centenarie di Francesco. *«Che cosa diventa mai la morte per chi è vissuto di Gesù, se non l'entrare in porto dopo la perigliosa navigazione; il possedere sicuro ciò che qui ci poteva esser contrastato e rapito ancora; il conquistare premio Lui che era stato mèta e sospiro». Mihi vivere Cristus est, et mori lucrum.*

Il programma paolino era stato la sua divisa, come quella di Francesco. Il dolore, lo smarrimento era semmai in noi che vedevamo sparirci di sotto gli occhi un tanto padre, un tanto consolatore, ma in lui la serenità degli antichi patriarchi, che si spengevano benedicendo e profetando.

E perciò davanti alla serenità e alla maestà di quel trapasso che aveva la solennità di un rito sacro, noi trattenevamo le nostre lagrime, e i nostri gemiti, nè scene di dolore scomposto vi furono, neppure nei familiari, come inesattamente si lasciò sfuggire un cronista non presente, e quando la salma non era ancora irrigidita nelle prime luci dell'alba del 17 marzo, nella camera modesta a pari di quella dell'ultimo parroco, si cominciò la celebrazione del Sacrificio propiziatorio.

Ma pure il cuore che ha i suoi diritti vi mescolava le sue lacrime, ma erano lacrime che più fervido slancio davano alla preghiera.

Io non farò qui una rievocazione della vita che troppo ampia sarebbe e forse anche superflua, giacchè di Lui si può ripetere: *«Quod mare non novit, quae nescit tellus?* Chi non lo conobbe?

Chi non lo amò vicino e noto, o chi non lo amò ed ammirò per fama? Chi non ne sentì riecheggiare la parola ora ad inno verso le cose alte e sante, ora a paterno rimprovero verso le deviazioni; ora a richiami verso le semplici ed eterne verità della Fede e della vita? Ogni grande avvenimento o lieto o triste della vita cittadina o nazionale trovò sempre in lui il suo commentatore desiderato ed ascoltato, ogni fortuna della patria il suo misurato e dignitoso esaltatore, ogni sventura il suo consolatore ed il suo eccitatore ad energie riproduttrici.

Non ricorriamo ad esempi che a tutti sono noti i fatti, e le sue alte parole sono raccolte nei volumi dei suoi discorsi e delle sue pastorali, dei quali, specie dell'ultimo uscito postumo, quando egli era da un mese appena sceso nella pace del sepolcro, vorremmo consigliare la lettura a tutti, ma soprattutto a certi torbidi dilettanti di esperienze pseudo-cattoliche, che intesero sbarazzarsi con una frase leggera e irriverente di tanto tesoro di Fede, di pietà, di scienza e anche di arte e di delicata poesia profusa nei suoi scritti.

Altro che rettorica! C'è qui una personalità possente di pensatore e di artista, limpido come fontana sorgiva, stringente nelle argomentazioni, geniale nei raccostamenti, originale sempre con una forma tutta rilievi, tutta vita pura nelle inversioni e nelle ellissi ardite, e alieno soprattutto da ciò che forma il segno della debolezza dei retori: la superficialità ed il luogo comune. A molti sciatti e presunziosi scrittori d'oggi che fioriscono nel nostro e nell'altrui campo potremmo indicare il nostro Cardinale anche come modello di stile letterario.

Ma quello che più importa è che egli fu un modello vivente, di stile umano, di stile sacerdotale ed episcopale, dal quale tutti e grandi e piccoli, comandanti e comandati, abbiamo da imparare qualche cosa. E se tanto perfetta, se tanto luminosa la vita, se tanto sereno e santo fu il trapasso, la sua luce non è destinata a spegnersi, a dileguarsi nell'oblio.

Egli continua a brillare e irraggiare anche al di sopra delle piccole nubi, che possono per un momento nascondere, ma oscurare mai.

P. BENVENUTI

L'uomo più vecchio del mondo è già guarito e sta benone

LONDRA, 16 pom.

Zaro Agha, l'uomo più vecchio del mondo, contando 156 anni, ha lasciato l'ospedale dove era stato ricoverato in seguito ad uno svenimento che lo aveva colpito in un caffè della metropoli. Egli è partito in automobile per la sua residenza di campagna. I dirigenti dell'ospedale, interrogati, hanno dichiarato che il turco è sanissimo.

Congresso di chirurgia a Madrid

MADRID, 16 pom.

Il Presidente della repubblica, Alcalà Zamora, ha inaugurato stamane ufficialmente il 9.o Congresso della Società Internazionale di Chirurgia, al quale partecipa anche una numerosa rappresentanza italiana. Nella prima seduta il prof. Lusena di Genova ha esposto i risultati dei suoi studi sulla chirurgia dell'esofago.

L'esibizione ai pattini di un benefico ministro inglese

LONDRA, 16 pom.

Al Palazzo del Ghiaccio nel West End, un Ministro del Gabinetto inglese, Sir Samuel Hoare, si esibisce in una rappresentazione di beneficenza facendo del pattinaggio individuale. Sir Samuel Heare che studiò a Oxford, farà però soltanto del pattinaggio libero: «I virtuosismi, come i passi di danza, egli ha detto, sono molto difficili», e dato i doveri della sua carica, egli non ha avuto che un po' di tempo alla mattina di buon'ora per allenarsi.

Il "fiammifero eterno„ del dottor Ringer

VIENNA, 16 pom.

La morte del grande finanziere Kreuger, soprannominato «il Re dei fiammiferi» fa ricordare a qualche giornale viennese che il Dottor Ringer ha fabbricato un cosidetto «fiammifero eterno» atto a rivoluzionare [illegible] dell'inventore, l'accensione dei fiammiferi. Si tratterebbe di un bastoncino che potrà essere acceso meriante strofinamento come un fiammifero. Tale bastoncino costerà pochissimo e potrà ,a quanto dice il dottor Ringer, essere usato centinaia di volte.

Dal violino a Budda
La metamorfosi di Ferenc Vecsey

BUDAPEST, 16 pom.

Il famoso violinista ungherese Ferenc Vecsey ha abbracciato il buddismo e ha deciso di ritirarsi tra breve nel suo palazzo di Venezia per passare il resto dei suoi giorni nella meditazione degli insegnamenti di Budda.

Ferenc Vecsey venne in contatto la prima volta col buddismo durante un giro di concerti nell'Estremo Oriente.

Un telescopio che ci darà il vero volto delle stelle

(*Nostro servizio particolare*)

FILADELFIA, 16 pom.

In questi giorni è stato ultimato il montaggio del nuovo telescopio ultrapotente Ritchey-Chretian, e così la possibilità di fotografare innumerevoli nuove stelle finora mai riprodotte nelle fotografie della volta celeste, riprese con macchine fotografiche applicate ai comuni telescopi in uso presso gli Osservatori astronomici di tutti i paesi del mondo, è oramai da considerarsi come una realtà di fatto.

Prima però che questo telescopio sia perfettamente in grado di cominciare a funzionare, ci vorrà ancora parecchio tempo, data la necessità di una quantità di aggiustamenti minori, ma di grande delicatezza e che richiedono un lavoro minuto e paziente; si ritiene pertanto che lo strumento potrà essere in grado di cominciare a funzionare entro il mese di maggio del prossimo anno.

Per l'occasione, è stato offerto un banchetto al dott. C. W. Ritchey, dell'Osservatorio Astronomico della Marina americana, ideatore di questo telescopio, il quale rappresenta un tale progresso su tutti gli altri telescopi attualmente esistenti, ed un tale perfezionamento quale quello dei nuovissimi apparecchi radiofonici in confronto ai primi apparecchi rudimentali a galena di dieci anni or sono.

La complessa struttura metallica su cui riposa questo telescopio rappresenta una notevole opera di ingegneria meccanica, costruita dalle acciaierie di Eddystone, in Pensylvania, e pesa la bellezza di 15.900 chilogrammi. Essa è formata di parti in ferro fuso, di parti in acciaio fuso fucinato ed in acciaio al forno elettrico. Il telescopio è munito di due lenti di notevoli dimensioni, una concava più grande ed una convessa più piccola.

«Le fotografie della volta celeste ottenute coi vecchi tipi di lenti telescopiche sono tutte inesatte e molto spesso inducono in errori gravissimi», ha dichiarato il dott. Ritchey.

«Chi ha pratica di queste fotografie avrà certamente notato che nelle fotografie di parti diversi della volta stellata, nel mezzo della fotografia risulta esistente un grande ammasso di corpi celesti, mentre scendendo dal centro della lastra verso i bordi si nota un progressivo diradamento nella compattezza e nella quantità delle stelle.

«Questo è un errore dovuto ai difetti delle lenti impiegate. Col nuovo telescopio da me ideato io conto di essere in grado di ottenere delle fotografie della volta celeste assolutamente esatte, in cui la volta sia esattamente riprodotta come è, senza artificiosi assottigliamenti, tra i corpi celesti verso i margini della fotografia, o della lente del telescopio che sia».

Il primo Congresso internazionale di Arte contemporanea bandito dalla Biennale di Venezia

VENEZIA, 16 pom.

La 18.a Biennale veneziana bandisce un primo Congresso internazionale di Arte contemporanea.

Scopo di tale congresso è quello di riunire gli artisti, perchè possano discutere degli interessi comuni, allacciare e migliorare collegialmente i contatti non soltanto con i componenti della loro stessa classe ma anche con le società in mezzo alle quali vivono e per le quali lavorano.

I lavori avranno inizio a Venezia in occasione della inaugurazione della 18.a Biennale d'arte, cominceranno il 30 aprile e si concluderanno il 3 maggio 1932.

Presidente del Congresso è S. E. Ugo Ojetti; vice-presidente l'on. Cipriano Oppo; Antonio Maraini Segretario generale della Biennale e Roberto Papini terranno la Segreteria del Congresso.

Ecco il programma delle tre Sezioni del Congresso:

I.a Sezione: 1) Legislazione sulle Belle Arti, diritto di autore; 2) Congressi nazionali e internazionali e loro legislazione; 3) Associazione di artisti; movimento sindacale; casse previdenza; 4) Relazioni internazionali fra le varie associazioni artisti fondazioni enti promotori delle Arti ecc.

II. Sezione: 1) insegnamento delle Arti; borse di studio; accademie nazionali all'estero; 2) relazioni fra ente e Stato; arte e Chiesa; Arte e industria; 3) tecnologia dell'arte; 4) artigiani.

III. Sezione: 1) Galleria: raccolte di arti contemporanee; 2) Espositori di Arte; relazioni internazionali in materia di esposizioni; 3) L'Arte e la Società delle Nazioni; 4) Mercati internazionali e nazionali d'Arte contemporanea; bronzi, stampe ed arte applicata; 5) pubblicazioni sull'Arte; archivi fotografici d'Arte contemporanea.

Il Re alla mostra artistica del Dopolavoro postelegrafonico

ROMA, 16 pom.

Il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo, dal generale Marinetti e dal ten. col. Briganti, si è recato alla Casina Sportiva del Dopolavoro postelegrafonico a Lungo Tevere Flaminio, per visitare la prima Mostra nazionale artistica dell'Istituzione. Erano a riceverlo il Sottosegretario on. Pierazzi, presidente del Comitato esecutivo della Mostra, ed i componenti del medesimo amm. Pession, direttore generale delle Poste, on. sen. De Vito, prof. Beretta direttore generale dell'O. N. D., il Capo dell'Ufficio centrale del D. L. P. T. Bleiner, l'ing. Regnoni direttore dell'azienda di Stato per i telefoni, il console Tanese della Milizia P. T., il dott. Di Grazia capo di Gabinetto del Sottosegretario ed altri funzionari.

Il Re, cui faceva da guida l'on. Pierazzi, ha visitato i lavori disposti nelle varie sale, chiedendo spesso notizie sugli espositori, ed infine dalla terrazza ha ammirato la sistemazione data al sottostante campo sportivo. Al termine della visita, prima di lasciare i locali, il Sovrano ha espresso all'on. Pierazzi il suo compiacimento. (*Stefani*)

Il Rebus della crisi
I tedeschi vanno a teatro ma non salvano il teatro dall'agonia

(*Nostro servizio particolare*)

BERLINO, 16 pom.

(S.I.C.) - Tutti i teatri di Berlino, ogni sera della settimana senza eccezioni, sono sempre affollati di spettatori in tutti gli ordini di posti, come ogni turista che è stato a Berlino anche recentemente ha potuto constatare, e tuttavia i teatri sono in crisi, ogni giorno più grave, ogni tanto se ne chiude un'altro e gli attori fanno la fame: come si spiega questo paradosso?

Lo spiegano facilmente e naturalmente i direttori e gli impresari dei teatri berlinesi, dichiarando che non meno del settanta per cento degli spettatori che ogni sera si possono ammirare in poltrona, nei palchi o in galleria di prim'ordine, sono semplicemente degli sbafatori, i quali non solo non portano nessun contributo alla cassa del teatro, ma anzi le causano una spesa poichè l'Erario riscuote ugualmente la sua tassa del 10 per cento anche sui biglietti dati agli sbafatori.

Oggi il pubblico berlinese, amante del teatro e della musica, versa in cattive condizioni finanziarie e non può quindi permettersi il lusso, in generale, di andare al teatro a pagamento. Ma vi è pure una piccola percentuale di persone che acquistano un biglietto d'ingresso, gente fortunata alla quale gli affari vanno ancora bene, o turisti e stranieri in visita alla capitale del Reich che vogliono passare la serata allegramente e sono disposti a spendere qualche marco. Ora i proprietari di teatri sanno benissimo che non c'è niente di più triste e malinconico di un teatro in gran parte deserto, cosa questa che finisce per far allontanare definitivamente anche quella sparuta minoranza pagante, e così per conservarsi i favori di questa minoranza non c'è altro da fare che riempire il teatro di comparse, cioè di spettatori che non pagano e che sono disposti ad andare a teatro a questa sola condizione, amici simpatizzanti, «claquers» ed ex-assidui un tempo paganti.

La distribuzione dei biglietti gratuiti a tutta questa gente, che ha il compito di riempire il teatro in modo che gli spettatori paganti non si sentano soli e avviliti, è diventata ormai un vero e proprio sistema perfettamente organizzato, e dopo i primi incerti, adesso le direzioni dei teatri sono riuscite a trovare il modo di ridurre al minimo la perdita rappresentata dalla tassa erariale a loro carico.

Infatti la maggior parte dei biglietti distribuiti sono biglietti per gli ordini di posti a più buon mercato, sui quali naturalmente l'importo della tassa erariale del 10 per cento è minimo. Tutti coloro però che sono conosciuti o che hanno l'accortezza di presentarsi in abito da sera o vestiti decentemente, hanno la certezza quasi matematica di essere accompagnati nei posti migliori rimasti invenduti, allo scopo di conferire al teatro un tono decoroso ed elevato che dia ai frequentatori occasionali a pagamento l'impressione di trovarsi in eletta compagnia.

Ma questo certamente non rimedia alla crisi, e gli attori ed i musicisti stanno sempre peggio, ed i teatri continuano a chiudersi per mancanza di spettatori. Recentemente anche Max Reinhardardt è stato costretto a chiudere due dei sei teatri da lui gestiti.

L'ISOLA DI JERSEY non aggrava le imposte

LONDRA, 16 pom.

Un paese fortunato in Inghilterra è l'isola di Jersey, nella Manica, la cui amministrazione per nulla sgomenta della grossa aliquota applicata per l'imposta sul reddito dall'una e dall'altra parte della Manica, ha rinnovato per altri cinque anni la legge che fissa l'imposta sul reddito in ragione di soli sei pence per sterlina, corrispondono al due e mezzo per cento. Il presidente della commissione finanziaria ha fatto notare che non c'è alcun bisogno di aumentare le tasse purchè si faccia una stretta economia. D'altra parte negli ultimi quattro anni l'imposta sul reddito nell'isola ha fruttato 244 mila lire sterline.

Baldwin al congresso universitario internazionale

LONDRA, 16 pom.

Stanley Baldwin, Lord presidente del consiglio, ha rivolto la parola ai delegati di 25 nazioni partecipanti al Congresso della Federazione Internazionale universitaria per la Società delle Nazioni inauguratasi al Guildhall. Riferendosi alla giovinezza dei delegati, Baldwin ha detto che la maggior parte di essi conoscono la grande guerra solo di nome. Gli ideali della Società delle Nazioni sono stati forgiati tra il fuoco e il fumo di quella guerra e solo quegli ideali possono essere salvezza del mondo. Bisogna pure tenere presente che la Società delle Nazioni non ha ancora raggiunto l'età maggiore e che se ci si potesse riportare indietro a 20 o 25 anni fa sarebbe a quell'epoca sembrato una cosa fantastica che tutte le Nazioni del mondo si potessero riunire insieme come in questo momento per discutere la questione del disarmo. Può darsi che in questi primi giorni gli sforzi della grande conferenza del disarmo non diano tutti i risultati che si desidererebbe, ma non va dimenticato che la conferenza è tutta occupata a gettare le basi. Del resto le possibilità di operare il bene per la Società delle Nazioni dipendono in ultima analisi sulla forza della opinione pubblica che sta alle sue spalle. Sono corso delle chiacchiere che se la Società delle Nazioni non raggiungesse tutto ciò che alcuni desidererebbero farebbe fallimento. Niente del genere si deve temere.

La Società delle Nazioni a onta delle difficoltà dei tempi presenti deve essere mantenuta in vita e sarà mantenuta in vita e viva.

Vito Dumas riparerà il suo canotto

BUENOS AYRES, 16 pom.

Giunge notizia da Rio Grande Do Sul, che contrariamente alle prime informazioni, il canotto nel quale il navigatore solitario argentino Vito Dumas ha fatto naufragio, non è andato distrutto. Il navigatore spera che il canotto possa essere riparato in modo da permettergli di proseguire il suo viaggio per mare sino a Buenos Ayres, che era la sua mèta.

Le deliberazioni del Comitato

dell' O. N. Orfani di guerra

ROMA, 16

Sotto la presidenza del sen. Nunziante di S. Ferdinando si è riunito, per la prima volta, il nuovo comitato nazionale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, nominato con decreto di S. E. il Capo del Governo in data 20 febbraio 1932 pel biennio 1932-33.

Il presidente, dopo avere rivolto un saluto ai nuovi componenti del comitato ed a quelli scaduti, ha ricordata l'attività dell'Opera Nazionale durante i primi due anni di attuazione della legge 26 luglio 1929. Ha accennato alle molteplici forme di assistenza attuate dal Comitato nazionale e dai Comitati provinciali: ricoveri in istituti di istruzione, ricoveri in ospedali, in case di cure ed in colonie montane e marine, assegnazione di borse di studio e dotalizi, sussidi per acquisto strumenti di lavoro per l'avviamento professionale, collocamento degli orfani, sussidi in denaro, distribuzione di indumenti e di medicinali, prestazioni sanitarie in ambulatori ed erogazioni di sussidi scolastici, assistenza morale e tutela giuridica spiegata attraverso i comitati provinciali ed a mezzo dei giudici delle tutele

Non meno importante sarà l'attività da svolgere in avvenire ove si consideri che gli orfani di guerra, crescendo in età, hanno maggiori bisogni, ma sopratutto importante sarà l'attività dell'Opera per il collocamento degli orfani, compito più di ogni altro difficile ma che sarà assolto con particolare interessamento.

Prima di iniziare i lavori il presidente ha rivolto a nome del Comitato un devoto e grato saluto al Capo del Governo S. E. Mussolini che ha avuto ed ha una particolare predilezione per gli orfani dei gloriosi caduti

Devesi, fra l'altro, al suo speciale interessamento la recente assegnazione gratuita all'Opera nazionale dei locali per la sede centrale. Un deferente saluto ha rivolto anche a S. E. Giunta che ha sempre in ogni circostanza sorretto l'Opera nazionale.

Il Comitato ha quindi iniziato i lavori. Ha espresso parere favorevole sugli schemi di statuti delle fondazioni 135 Regg. Fanteria e 22.o Corpo d'armata; ha approvato l'accettazione di alcuni legati ed ha erogato sussidi per la somma complessiva di L. 195.000 ai seguenti Enti:

Istituto Vittorio Veneto per orfani di guerra di Firenze; Istituto Ricovero orfani di guerra di Zara; Colonia agricola pontina di Sezze Romana; Istituto artigianelli «Crispolti» di Todi; Istituto Francesco Schilano di Agrigento; Scuola tipografica italo-orientale di S. Nilo in Grottaferrata; Asilo di infanzia di S. Giorgio Morgeto; Istituto del Buon Pastore di Palermo; Orfanatrofio «Regina Margherita» in Capriva; Collegio giovani lavoranti di Roma; Ospizio «Piccoli derelitti» di Milano; Istituto «Pio IX» di Roma; Colonie marine di Poetto; Casa orfani di guerra di Catania; Casa Famiglia di S. Caterina Jonica; Colonia montana di S. Stefano di Aspromonte; Asilo infanzia di Fiumefreddo Bruzio.

Ha approvato i bilanci 1932 dei Comitati provinciali di Agrigento, Alessandria, Avellino, Belluno, Benevento, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, Foggia, Frosinone, Genova, Grosseto, Lecce, Massa, Matera, Messina, Novara, Palermo, Parma, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Pola, Ragusa, Reggio Emilia, Rieti, Sassari, Savona, Taranto, Trieste, Udine, Venezia. Ha anche approvato i bilanci dei RR. Consolati d'Italia di Bordeaux, Nancy, Rabat, New York, Cette e della fondazione «Elena di Savoia». Ha inoltre provveduto a numerosi altri affari amministrativi e contabili dei dipendenti comitati provinciali.

Il lavoro del congresso dei rabdomanti

VERONA, 16

Dopo due giorni di discussioni, il I Congresso Internazionale di rabdomanzia e geofisica ha concluso ieri sera i suoi lavori. Gli esperimenti pratici, compiuti in diverse località della provincia, saranno ora vagliati dai tecnici e divulgati dal Centro Permanente di Organizzazione e di Collegamento che il Congresso ha costituito a Verona. Tale Centro organizzerà i futuri Congressi, che si svolgeranno ogni tre anni per dare possibilità agli studiosi di approfondire le conquiste che vengono fatte da questa scienza. La assemblea ha deciso la costituzione di un Comitato Esecutivo incaricato di studiare l'organizzazione della Corporazione sindacale dei rabdomanti.

Oggi i congressisti parteciperanno ad un'escursione sul periplo del Garda e domani sarà fatto un sopraluogo dei pozzi petroliferi di Parma dell'A.G.I.P.

La misteriosa uccisione

d'una donna vicino ad Albenga

SAVONA, 16

Un orribile delitto è stato scoperto ieri matt. in località Miranda, presso Albenga, dove è stata barbaramente strozzata nel proprio letto e alla presenza di una bimba di 4 anni la trentenne Petronilla Enrica di Giuseppe, conosciuta in paese col soprannome di Nella. Il delitto è avvolto nel più fitto mistero. La bambina ha detto di aver visto nel buio della notte un uomo mal vestito. E' risultato che la povera donna è stata strangolata a mezzo di una piccola fune. Sono state immediatamente iniziate indagini per la identificazione dell'autore del truce delitto.

Spara sul suo creditore

TRENTO, 16

A Laives il trentenne Cornelio Olivieri di Lavis, essendo stato pregato da Valerio Tomasini d'anni 36 da Lizzanella di volergli saldare un conterello per certa sua prestazione, dato di piglio a un fucile, sparò sul suo creditore, che fu ferito gravement ea una gamba.

Il medico di Laives, che fu chiamato presso il ferito dallo stesso feritore, che, appena commesso il fatto parve uscire di sè dalla disperazione, giudicò il caso assai grave. Il ferito fu accolto all'Ospedale di Bolzano con prognosi riservata, data una forte emorragia sottentrata.

L'avv. Vettori difende Di Gennaro

al processo della Bancaria Marchigiana

ANCONA, 16

Nell'udienza odierna al processo contro gli ex amministratori della Società Bancaria Marchigiana ha parlato il difensore del rag. Di Gennaro avv. Guglielmo Vettori.

Egli dopo avere invocato la serenità del Tribunale nel valutare la situazione del suo raccomandato in rapporto al tempo (44 mesi) in cui fu direttore della Bancaria, sia in rapporto alle funzioni che gli erano state affidate, sostiene che giuridicamente nè il P. M., nè la P. C. possono trarre alcun elemento loro favorevole dall'entità delle perdite della Bancaria marchigiana. D'altronde osserva l'avv. Vettore esse perdite non riguardano il De Gennaro perchè in maggior parte verificatesi prima che egli assumesse il suo ufficio e che per le ultime partite il Di Gennaro fece opera di tutela e di interesse della Bancaria riportandone l'elogio perfino nella requisitoria del Procuratore del Re.

L'avv. Vettori entra poi ad esprimere la situazione della Banca come fu trovata dal Di Gennaro al suo ingresso sia relativamente agli aumenti di capitali che furono tutti precedenti alla sua assunzione, sia relativamente al modo come venivano fatti i bilanci e le relative situazioni mensili la cui forma fu stabilita dal comitato direttivo con precise delibere.

Inoltre il difensore sostiene che il Di Gennaro quando entrò nella Bancaria trovò che questa aveva già preso il suo indirizzo tra il denunziare la propria situazione deficitaria facendo dichiarare il fallimento ovvero tirare innanzi battendosi per sopravvivere e quindi il Di Gennaro non poteva mutare tale orientamento, che poi fu definitivamente deliberato nel 1926 dal comm. Bontadini entrato nel Comitato direttivo.

Il difensore illustra quale fu l'opera dei dirigenti la Bancaria, perchè lo sperato risanamento avvenisse.

Frattanto il Di Gennaro riorganizzava tecnicamente la Bancaria riportandone l'elogio dallo stesso Commissario avv .Scoponi.

Riusciva inoltre a raccogliere a parte tutte le partite in sofferenza, stabilendo in modo preciso la situazione della Banca.

Stabilita così la diagnosi sulla situazione vera del bilancio, ne dava relazione dal 1925 in poi anche agli organi rispettivi, che rappresentavano la Banca d'Italia e il Governo, per cui l'avv. Vettori ha sostenuto, che l'opera del Di Gennaro non contribuì alle perdite della Bancaria, ma ne appurò la vera situazione mettendola a disposizione della autorità superiori.

L'avv. Vettori ha esaminato le varie imputazioni ed ha chiuso la sua arringa chiedendo l'assoluzione del suo raccomandato.

Le maglie delle truffe alla Dunlop

L'arresto dell'avvocato Filippelli

MILANO, 16

Un funzionario ed alcuni agenti della squadra mobile si sono recati stamane in via del Corso 60 nell'abitazione dell'avvocato Filippo Filippelli di anni 45 — già direttore del «Corriere Italiano» — invitandolo a seguirli in questura. Il Filippelli sarebbe secondo le accuse mosse dalla cassiera Lamberti, l'ideatore e l'organizzatore della complicata ed abile truffa a danno della Dunlop.

Nel suo interrogatorio l'avvocato Filippelli si difende con molta energia dalle accuse mossegli.

Entrato in rapporti attraverso la sua segretaria con la Lamberti, egli si prestò dapprima, senza sospettar nulla di losco, a quanto gli veniva richiesto, di girare gli assegni passatigli dalla Lamberti ad un certo Arturo Cameroni, ed alla venticinquenne Rita Scarenzi, di Stefano, una sarta che abita in via Edison a Sesto San Giovanni. Ad un certo momento comprese finalmente quali fossero le vere intenzioni della combriccola ed ebbe una violenta spiegazione con il Trombini. Anche la Scarenzi è stata tratta in arresto stamane. Messa a confronto con il Filippelli la sarta sostiene di essersi rivolta un anno fa all'avvocato per ottenere da lui una sovvenzione di centomila lire che occorrevano per impiantare un laboratorio a Sesto San Giovanni. La somma venne versata in tanti assegni, firmati dal Filippelli stesso, che ricevette a garanzia altrettante cambiali. Gli assegni vennero poi dalla Scarenzi regolarmente incassati attraverso la Lamberti che anticipò la somma. Venuta la scadenza delle cambiali senza che la sarta avesse modo di soddisfare il suo impegno, il Filippelli, al quale la somma occorreva assolutamente, venne dalla sua stessa debitrice indirizzato alla impiegata della Dunlop che l'avrebbe sovvenzionato nello stesso modo, ritirando cioè altri assegni dell'avvocato.

In seguito, essendo risultati inesigibili anche gli effetti firmati dal Filippelli, la Lamberti sarebbe stata costretta, secondo i consigli del Filippelli, ad iniziare il sistema che per più di un anno e mezzo non doveva essere scoperto.

Il Filippelli e la Scarenzi saranno mandati al cellulare. Contro l'autodifesa del Filippelli stanno le dichiarazioni dei correi, arrestati in precedenza. Uno dei più gravi elementi di accusa contro il Filippelli è rappresentato dalla confessione del Trombini, costituitosi alle autorità giudiziarie sabato scorso e che in un primo tempo era stato ritenuto il principale colpevole.

Ieri nel pom. l'avv. Filippelli, prima di essere tradotto alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria, è stato nuovamente sottoposto ad un lungo interrogatorio, durante il quale ha finito per fare importanti rivelazioni. Risulta infatti che egli si era messo in rapporto con i due impiegati della Dunlop la Lamberti ed il Trombini due anni or sono come risulta che tanto la Matilde Mazzocchi segretaria del Filippelli, quanto la sorella della cassiera della Dunlop Amelia Lamberti erano completamente all'oscuro di tutta la trama ordita dai falsari. Il Filippelli ha dovuto ammettere i falsi ed ora la Polizia ricerca la persona, che con lui ed il Trombini si è resa responsabile di aver fatto girare i famosi assegni.

La riapertura a Padova

della Mostra d'Arte Sacra

PADOVA, 16

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo la riapertura della Mostra d'arte Sacra moderna.

La cerimonia non poteva essere più semplice: niente discorsi, niente superstrutture, che sarebbero stati completamente inutili. Gli invitati, però, hanno potuto non solo ammirare i lavori esposti l'anno passato, ma vedere i lavori nuovi e i nuovi padiglioni allestiti. La cerimonia ha avuto luogo alle ore 16. Il segretario generale della Mostra, Paolo Boldrin, ha accompagnato le autorità e gli invitati attraverso le lunghe corsie del padiglione. Tra le autorità ricordiamo: S. E. il prefetto gr. uff. Mormino, S. E. il gen. Opizzi, comandante la seconda zona aerea territoriale; il rev.mo mons. Carmignoto delegato generale dell'Amministratore apostolico e presidente il Comitato religioso antoniano; i rev.mi mons. Santinello, Seraglia, Pretto; il podestà nob. Lonigo, con i due vicepodestà e il segretario generale del Comune; il cav. Da Col, direttore il Comitato Antoniano; il gen. Conture, per il generale comandante la Divisione militare; il col. Celi, comandante la Legione dei RR. CC.; il Questore comm. Silvestri, con il vice-questore cav. Zavagno; l'ing. Lion e il conte De Claricini, per la presidenza della veneranda Arca del Santo; i rev.mi Padri Saliva e Cardona, per il Padre Peroni, e i PP. Minori Conventuali; il Rettore del Seminario prof. don Vittorio de Zauche; il prof. don Giovanni Brotto, rettore il Collegio «Barbarigo»; don Zanocco; mons Cheso; don Dalla Zuanna, segretario del Comitato religioso antoniano; il collega Sanvido, per il Presidente la Giunta diocesana; il comm. Guidorizzi, procuratore del Re; il gr. uff. Melli; il Rettore magnifico dell'Università; il console comandante la legione della milizia; il col. Mentaschi, segretario amministrativo della Federazione prof. fascista; l'ing. Manzoli; il cav. Agodi, segretario dei Sindacati agricoltura; il comm. Cigona; il prof. Zinardi; il conte avv. Gherardo Camposampiero, presidente la Federazione giovanile cattolica; l'on. Milani, il cav. Paganini, il comm. Salvagnini; i rev.mi don Pierobon, don Marin, don Caffini. Erano presenti pure numerosi artisti.

La visita fu lunga e minuziosa. In modo speciale fu ammirato il padiglioncino — non ancora completamente ordinato — che accoglie i lavori degli artisti appartenenti all'Azione cattolica, e il padiglione ungherese.

Nel congedarsi, le autorità hanno espresso al prof. Boldrin la loro più viva soddisfazione.

L'INCONTRO DI CALCIO AUSTRIA-ITALIA

L'ultimo allenamento a Padova

Meazza sostituirà Schiavio?

ROMA, 16

Sono stati convocati per giovedì mattina a Padova i giocatori: Sclasi, Combi, Rosetta, Allemandi, Monzeglio, Ferraris, Pitto, Bernardini, Bertolini, Costantino, Orsi, Sansone, Fedullo, Meazza fra i quali saranno scelti gli undici della squadra nazionale A che si incontrerà domenica a Vienna con la nazionale Austriaca.

Sono pure convocati per giovedì mattina a Padova Grand Hotel Corso, i giocatori componenti la squadra nazionale B: Gianni (Bologna); Mosele (Alessandria), Gazzari (Fiorentina), Gasperi (Bologna), Bergamini (Padova), Avalle (Alessandria), Cestelio (Casale), Montesanto (Bologna), Bedendo (Padova), Prendato (Fiorentina), Scagliotti (Alessandria), Vecchina (Juventus), Busini (Fiorentina), Silano (Torino), Castellani (Triestina).

Le squadre A e B svolgeranno un galoppo di allenamento sul campo Silvio Appiani contro due squadre fornite dal Padova. Giuocheranno probabilmente tutt'e due nello stesso pomeriggio.

Il fatto nuovo che ha reso particolarmente difficile il compito del Commissario in queste ultime giornate di preparazione per l'incontro di Vienna è dato dall'assenza di Schiavo; il valoroso centro avanti del Bologna, è costretto, come è noto, dallo strappo muscolare prodottosi durante la partita di Milano, ad un riposo di una quindicina di giorni.

Nell'elenco dei giocatori convocati a Padova compare il nome di Meazza. Ma il «balilla» è oggi in perfette condizioni? Ecco un interrogativo che lascia molta incertezza. Non è escluso che Schiavio sia sostituito da un altro elemento che il Commissario si è riservato di scegliere.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato di Rovigo

Prezzi di primo costo per merce posta nelle Stazioni del Polesine escluso l'imballaggio.

Frumento Polesine fino al Q.le da L. 119 a L. 120, Frumento Polesine mercant. da 117 a 118, Frumento Polesine mercantile da 115 a 116, Frumentone friulotto e napolet. da 79 a 82, Frumentone bianco da 80 a 83, Farina marca B L. 154, Crusca da 47 a 49, Cruschello da 43 a 45, Semi in natura di trifoglio da 450 a 500, Semi in natura di spagna da 250 a 270, Semi in natura di canapa da 900 a 950. — Merce posta ai luoghi di produzione - Foraggi: Fieno sciolto I.a qualità (erba medica) al Q.le da L. 45 a L. 48, Fieno sciolto 2. qualità da 38 a 42, Fieno sciolto 3 qualità da 32 a 36, Paglia sciolta da 7 a 8. — Legna combustibile: Zocca forte da 8 a 1., Zocca forte ridotta secca da 10 a 12, Zocca dolce da 5 a 6, Zocca dolce ridotta secca da 7 a 9, Pali forti da 1. a 15, Pali dolci bianchi da 10 a 12. — Canapa: Canapa macerata in tiglio di I.a qualità al Q.le da L. 235 a L. 250, di II.a qualità da 200 a 220, di III.a qualità da 180 .95. Cascami di canapa (stoppe-scarti-caneponi) da 100 a 115. — Merce posta ai luoghi di produzione - Uova: Uova al minuto al paio Cent. 50, Uova all'ingrosso, vendute dai raccoglitori pronta consegna al mille da 270 a 275. — Polleria: Piccioni al paio da 4.50 a 5, Galline vecchie (peso vivo al Kg. da L. 5 a L. 5.20, Polli novelli (peso vivo) da 7 a 7.50, Tacchini (peso vivo) da 5 a 5.50, Anitre (peso vivo) da 4 a 4.50, Anitre (peso vivo) da 3 a 3.50, Conigli (peso vivo) da 2 a 2.40. — Ai luoghi di produzione e senza Imposta di Consumo - Vini - Aceto: Vino nero I.a qualità all'Hl. da L. 80 a L. 100, Vino nero II.a qualità da 60 a 70, Aceto di vino da 50 a 55, Aceto d'alcool secondo gradazione da 60 a 75. — Sul luogo di produzione e senza Imposta di Consumo - Bestiame da macello: : Buoi I.a qualità (peso vivo) al Q.le da lire 200 a L. 220, Buoi II.a qualità (peso vivo) da 170 a 180, Buoi III.a qualità (peso vivo) da 90 a 100, Vacche I.a qualità (peso vivo) da 200 a 210, Vacche II.a qualità (peso vivo) da 160 a 180, Vacche III.a qualità (peso vivo) da 80 a 90. Vitelli da latte (peso vivo) da 170 a 200 — Bestiame da lavoro e da allevamento: Buoi (peso vivo) da 180 a 190, Manzi (peso vivo) da 200 a 220, Vitelloni (peso vivo) da 180 a 200, Vacche (peso vivo) da 160 a 180, Manze (peso vivo) da 200 a 220. — Quotazioni del risone in provincia di Rovigo (prezzi comunicati dall'Ente Nazionale Risi): (Prezzo massimo raggiunto): Originario L. 75, P. sei L. 78, Maratello L. 74.

Annotazioni dell'8 marzo 1932: Frumenti ribassati - Frumentoni aumentati - Farina invariata - Foraggi invariati - Canapa invariata - Bestiame invariato - Vitelli ribassati. — Annotazioni del 15 marzo 1932: Frumenti aumentati - Mercato di discreti affari - Frumentoni aumentati - Farina invariata Foraggi aumentati - Canapa invariata - Bestiame invariata.

Prezzi del granone estero ferrata Venezia sdoganato - Quotazioni dell'11 marzo 1932: Plata giallo R. T. da lire 70 a L. 70 al quintale.

La Salute

Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute. Questo trattamento curativo ed al tempo stesso preventivo, si può realizzare nel modo più sicuro e più economico, prendendo alla sera una pastiglia di **Euchessina.** In tal modo, voi sarete sicuri di giovare alla vostra salute, perchè l'uso regolare della

Euchessina

La dolce pastiglia purgativa

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo delle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro - enterico. Una scatola di 20 dosi di **Euchessina,** il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4,25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino. Per posta L. 5. Stabil. Farm. Marco Antonetto, Torino V. Arsenale 31 (Riparto A.).

THE "ALLUMINIUM,,'S OVEN - PATENT
tipo economico-standard

IL FORNO CASALINGO:
modernissimo e semplice,
pratico e perfettissimo,
economizza tempo e calore
cuoce tutte le vivande,
anche 3 insieme,
con qualunque fornello.

pezzi che lo compongono:
base,
campana-coperchio,
graticola,
diaframma a lente,
castello porta utensili,
manico prendi-tutto,
scatola custodia,
libro d'istruzione.

Inviandoci Lire 50

riceverete il forno in scatola originale, completo come sopra descritto, franco domicilio.
aggiungendo L. 17,50 riceverete, oltre al forno, N. 5 utensili utili nell'uso del forno: 4 di alluminio ed 1 biscottiera di ferro per la confezione dei dolci.
Il forno è in vendita presso:
tutti i migliori negozi di articoli casalinghi,
Ditta "ALLUMINIUM,, via Fossano, 4 - Torino (104)
- concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie.

Don EMAN. CARONTI

IL MESSALE QUOTIDIANO

IL PIU' ELEGANTE E COMODO «LIBRO LITURGICO PEI FEDELI»

PREZZI

In 18 (tascabile) pag. 1648, carta india, leg. tela, fogli rossi, segnacoli, busta fles. . . L. 22
leg. come sopra taglio oro L. 36
legato pelle, taglio oro L. 38

ALLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE SI PRATICANO SCONTI DI FAVORE

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

GREGORIANA

LIBRERIA EDITRICE

Via Roma 13 PADOVA

DUQUESNE

IL VANGELO MEDITATO

4 Volumi
Pagine 2400
Lire 40,—

E' l'opera forse la più completa di meditazione sui Vangeli e la più adatta a comprenderne lo spirito.

CREDITO ROMAGNOLO

Relazione sul Bilancio 1931

all'Assemblea ordinaria tenuta in Bologna il 16 Marzo 1932

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

il Bilancio della Vostra Società, al 31 dicembre 1931, che chiude il suo 36° esercizio, si presenta, pare a noi, in condizioni soddisfacenti, per quanto coi segni del tempo.

Caratteristica del tempo è la perdurante stasi negli affari, è l'accrescersi delle difficoltà nei vari rami delle attività, che in modo speciale interessano le Banche: l'agricoltura, l'industria ed il commercio. Non possono quindi le Banche non risentirsi di tale situazione, che porta necessariamente a queste conseguenze: minori investimenti; minori redditi e maggiori perdite; minori utili.

Era naturale che anche il Vostro Istituto non ne fosse immune, se pure in misura che la consolidata robustezza del Vostro Bilancio può tranquillamente sopportare; ma fu nostra cura assidua di limitarne, per quanto possibile, la portata e di mitigarne gli effetti.

Gli investimenti in operazioni attive infatti che avevamo lasciati a fine 1930 in L. 267 milioni, li troviamo ridotti a L. 240 milioni a fine del 1931; peraltro va subito rilevato che la riduzione media dell'anno si restringe ad una cifra notevolmente inferiore a quella della differenza finale.

Le rendite poi si sono abbassate nel 1931, oltrechè per i minori investimenti, per i saggi d'interessi più ridotti, dovuti adottare in conseguenza del ribasso del tasso di sconto, avutosi nel primo semestre, presso la Banca d'Italia e delle stesse indeclinabili richieste della clientela.

Inoltre i maggiori e più gravi dissesti hanno aumentate quest'anno sensibilmente le perdite.

Abbiamo la coscienza come di aver curato di non lasciarci sfuggire alcuna occasione di nuove operazioni accettabili, così di aver invigilato alla loro sicurezza. Parimenti, preoccupandoci del minor utile cui necessariamente si andava incontro, abbiamo dato opera per ottenere la maggiore possibile economia nelle spese ed infatti siamo riusciti a farle discendere da 10.480 mila, quanto in cifra tonda importarono nel 1930, a Lire 9.900 mila nel 1931, con un risparmio di L. 580 mila circa, dovuto per quasi la metà a riduzioni sugli stipendi del Personale.

Grazie a questi ultimi provvedimenti l'utile netto finale, che a seguito delle forti riduzioni di reddito avrebbe subito una ben più grave falcidia, è disceso solo dai 2.800.000 del 1930 a L. 2.400.000.

Questi in poche e semplici parole i rilievi salienti sul Bilancio 1931; ma essi riguardano in minor misura la parte patrimoniale e prevalentemente quella economica.

Senonchè noi pensiamo che se questa richiama la Vostra attenzione, molto di più deve interessarVi la prima.

***

Ora se per la parte economica abbiamo potuto darVi notizie che ci sembrano non disprezzabili, per quella patrimoniale Ve le possiamo dare ancor migliori.

Invero i depositi, che formano la massa della materia prima del nostro lavoro, si mantengono pressapoco al livello dello scorso anno: quasi 276 milioni del 1931 contro 278 del 1930; che se si volesse aggiungervi il credito dei corrispondenti, il quale, se d'altra natura, è pura fonte di fiduciarie disponibilità, allora si dovrebbe constatare un notevole aumento.

Ma come abbiamo già altra volta rilevato, mentre non è mai stato nostro sistema di dare la caccia ai depositi, ora anche la più discreta ricerca non avrebbe per noi giustificazione alcuna, data la scarsità degli investimenti e così non abbiamo opposto speciale resistenza alle allettative che alla nostra clientela spesso, troppo spesso, sono fatte da Istituti e non sono pochi, che continuano ad offrire tassi elevati.

Se poi ai 276 milioni di depositi in contanti si aggiungono quelli in titoli, in circa 90 milioni, i 47 milioni di credito di corrispondenti e gli altri minori capitali affidati alla Banca, si avrà che il capitale amministrato ammonta a circa 450 milioni e se si considera che gli investimenti in operazioni attive sono contenuti in cifra grandemente inferiore, si dovrà convenire che la massa delle nostre disponibilità liquide si mantiene sempre imponente e tale che se oggi ci lascia delle liquidità persino eccessive, ci mette in condizioni di aver pronti capitali ingenti per la ripresa.

Che se portiamo la nostra attenzione alle attività, a parte lo spiacevole fenomeno della diminuzione delle operazioni attive più sopra accennato, possiamo assicurarVi della sempre prudente loro valutazione.

Infatti i valori furono calcolati ai prezzi di borsa del 31 dicembre 1931; le operazioni attive svalutate delle temute perdite; gl'immobili stimati da un tecnico espressamente incaricato, furono trovati di valore superiore a quello del Bilancio.

Da quanto siamo venuti succintamente esponendo ci sembra potere affermare che il Bilancio è dotato di elasticità e di solidità tali da giustificare alla Vostra Banca il mantenimento di quella pubblica fiducia di cui, grazie a Dio, ha sempre goduto.

Non Vi dorrete adunque se di fronte ad una tale constatazione il risultato economico è meno brillante: i pregi rilevati ci sembra debbano precedere ogni altro, nel Vostro stesso interesse. Del resto al giorno d'oggi un dividendo del 6%, ottenuto con un Bilancio serio, onesto, ci pare tutt'altro che disprezzabile.

Questo in sintesi quanto a nostro avviso meritava di essere rilevato a riguardo del Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.

***

Quanto alla vita della Banca nel decorso esercizio, ben poco abbiamo da notare, essendo questi tempi di raccoglimento.

Tuttavia ricorderemo che, in omaggio alle direttive del Governo, il Consiglio ritenne opportuno che la Banca favorisse gli agricoltori della sua zona d'azione, al fine di sostenere il prezzo del grano al momento del raccolto e mise a loro disposizione a quest'intento la somma di L. 6.000.000 al tasso del 5,50% e con altre condizioni di sommo favore.

La Banca partecipò poi alla sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro per oltre 24 milioni, di cui per più di un terzo per proprio conto, occupando così tra i sottoscrittori della nostra zona uno dei primissimi posti.

Ricorderemo infine che vennero confermate alla Banca pel decennio 1933-1942 tutte le 22 Esattorie comunali di cui ha la gestione e che anzi glie ne venne affidata qualcuna in più.

Avremmo finito la nostra breve relazione se un dovere di sentita gratitudine non ci spingesse a ricordarVi i collaboratori tutti dell'opera nostra, appartengano essi ai Consigli locali e Comitati di Vigilanza, ai Dirigenti od al corpo del Personale, senza distinzione tra maggiori e minori. Le benemerenze di tutti sono tanto più grandi quanto più i tempi sono difficili, quanto maggiore è l'abnegazione che da loro si richiede. Sopratutto è da segnalarsi lo spirito di sacrificio del Personale, che continua volenteroso a prestare l'opera sua, nonostante le dolorose falcidie cui abbiamo dovuto sottoporlo nei suoi compensi, anche in relazione alle note direttive di carattere generale.

Purtroppo anche nell'anno decorso tra la precedente e la presente Assemblea, alcuni di tali nostri collaboratori ci abbandonarono per l'altra vita, ed eccovene i nomi:

Tra i Consiglieri:

Maiolani Antonio, di questo Consiglio d'Amministrazione e Presidente della nostra Sede di Forlì. E' questa una perdita dolorosissima, proprio di questi ultimi giorni, che ci ha privato di un collega desidetissimo per le sue ottime qualità di mente e di cuore e che con la sua zelante ed amorosa attività, durata dal suo ingresso in seno alla Amministrazione della Banca nel 1924, fino alla sua immatura fine, si è reso di essa grandemente benemerito.

Gallegati Agr. Angelo, del Comitato di Vigilanza della Succursale di Lugo.

Leoni Agostino, del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Alfonsine.

Ruggeri Dott. Cav. Arturo, del Comitato di Vigilanza dell'Agenzia di Castiglione dei Pepoli.

Tra il Personale:

Manuzzi Pietro, applicato principale della Sede di Forlì.

Brunelli Aurelio, applicato della Sede di Forlì.

Deserti Orfeo, applicato della Sede di Rimini.

Canuti Aristodemo, commesso della Succursale di Lugo.

Sitti Boarini Augusto, inserviente della Direzione generale.

Sia la loro memoria in benedizione: il premio eterno li ricompensi anche di quanto fecero per noi e dall'Alto continuino ad assistere l'Istituto che servirono ed amarono sulla terra.

E poichè la nostra mente ed il nostro cuore sono rivolti verso l'Alto, potremmo noi chiudere questa nostra relazione senza invitarVi ad un pensiero di grato omaggio a quella Divina Provvidenza da cui tutto dipende e che nell'anno testè decorso, in mezzo all'infuriare di una bufera che tutti scuote, anche gli organismi ritenuti più solidi del mondo intero, ci continuò la Sua assistenza? Quando passerà la crisi non sappiamo: questo sappiamo, che, continuando noi a procedere con rettitudine di intenti e di opere, con spirito di sacrificio e di dedizione, ci è lecito sperare nel suo aiuto anche per l'avvenire.

Egregi Soci,

tranquilli nella nostra coscienza sull'opera da noi svolta anche in questo anno in pro del Vostro Istituto, nonchè sui criteri informatori del Bilancio presentatoVi, lo sottoponiamo alla Vostra approvazione, tanto nelle sue risultanze analitiche, che in quelle riassuntive, le quali ultime si concretano nelle seguenti cifre:

Attivo	L.	663.694.435,09
Passivo . .	»	633.849.136,90
Cap. soc. e riser.	»	27.439.914,41
Utile netto . .	»	2.405.383,78

Quest'ultimo a norma dello Statuto, andrà distribuito come segue:

a) Al fondo di riserva ordinaria	L.	240.538,37
b) Per dividendo 5 % agli Azionisti su numero 800.000 azioni	»	1.200.000,—
c) Al Consiglio di Amministrazione . . con avvertenza che tanto i Consiglieri che i Sindaci, in omaggio alle direttive Governative, rilascieranno sulle somme loro spettanti il 25 per cento, che andrà a costituire una speciale riserva a favore dell'Istituto.	»	240.538,37
d) A disposizione del Consiglio di Amministrazione per le erogazioni e norma dello Statuto . . .	L.	240.538,37
e) A favore del Personale	»	240.538,37
f) Per maggior dividendo agli Azionisti in ragione dell' 1 % su 800.000 azioni . .	»	240.000,—
Totale . .	L.	2.402.153,48
Residuo Utile che si porta in aumento della Riserva ordinaria	»	3.230,30
Utile dell'esercizio 1931	L.	2.405.383,78

Il Consiglio d'Amministrazione

A. ACQUADERNI, *Presidente*

C. Beccari - P. S. Leicht - L. Minghetti - F. Ramponi - L. Saporetti - A. Zuccheri - T. Zucchini, *Consiglieri*

L. Babina, *Direttore generale*

Relazione del Comitato dei Sindaci

Signori Azionisti,

anche durante l'esercizio che si chiude abbiamo spesa l'opera nostra con la migliore volontà, e con quanta diligenza potemmo, per non renderci meno degni della fiducia che in noi da tempo, e costantemente, venne riposta.

I particolari caratteri di un Istituto di Credito e della mole, poi, della estensione del Credito Romagnolo richiedevano speciali modalità nell'adempimento delle funzioni dei Sindaci. Fu pertanto necessario dividere fra noi i compiti così da poterli assolvere in maniera più adeguata, restando tuttavia noi sempre in costante e perfetto affiatamento.

Vennero compiuti esami nei libri sociali e riscontri di cassa, e controlli sulla esistenza dei titoli e valori tutti: vennero eseguite, insieme coi funzionari della Banca, ispezioni numerose presso maggiori e minori stabilimenti. E non mancò mai la presenza nostra a nessuna adunanza del Consiglio d' Amministrazione. Non solo: ma qualcuno di noi fu presente alla gran parte delle sedute di Giunta.

Possiamo quindi dichiarare di non aver trascurato nulla di quanto poteva metterci in grado di esercitare con adeguata conoscenza le nostre funzioni e Vi dobbiamo ora attestare che le Vostre Amministrazione e Direzione centrale, come quelle delle singole Sedi, adempiono con cura scrupolosa ai loro doveri: che in esse, alla competenza e alla prudenza si unisce un rigore di correttezza esemplare. Vi dobbiamo pure attestare che il Personale risponde lodevolmente alle esigenze cui è chiamato, ognora più rudi in questo incalzarsi di momenti economici, pieni di generali difficoltà: difficoltà sulle quali già Vi ha intrattenuto il Consiglio nella relazione sul Bilancio, che è stata tempestivamente portata a nostra conoscenza.

Col Vostro Consiglio, che benemeritamente gode, insieme col complesso del Personale, della Vostra grata e profonda stima, conveniamo appieno e negli apprezzamenti sui fatti, e nei criteri di valutazione serenamente oggettivi.

Al Vostro Consiglio ci uniamo nel ricordare, commossi, i collaboratori che lasciarono di recente questa vita terrena, fra i quali, ultimo nel tempo, l'indimenticabile e carissimo Antonio Maiolani.

Proponiamo infine alla Vostra approvazione il Bilancio compilato secondo sani criteri amministrativi, nel quale le attività sono state valutate con rigorosa prudenza, e che risponde a realtà, nonchè alle risultanze contabili, le quali si riassumono nelle seguenti cifre:

Attivo . . .	L.	663.694.435,09
Passivo . .	»	633.849.136,90
Cap. Soc. e riser.	»	27.439.914,41
Utile netto .	»	2.405.383,78

Il Comitato dei Sindaci

Guido Ceschi
Alberto François
Fulvio Milani

IL CERVELLO INDEBOLITO

per qualunque causa, riacquista **energia normale, memoria pronta, svegliatezza,** mercè il **Conceptus,** alimento eroico del cervello e dei nervi. **Rinvigorisce l'organismo,** dà un **aspetto sano, florido, INGRASSA IN MODO SORPRENDENTE,** infonde spirito gaio, allegro, ridonando il piacere della vita. Una sola dose costa L. 14, fa ottenere effetti insperati. Tre generalmente per cura completa L. 40. Opuscolo gratis. Anticipare vaglia alla Ditta **CONCEPTUS,** Casella postale 353 BO MILANO — Deposito **FARMACIA MAGNETTI** Via Tre Alberghi 19, MILANO.

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì. Mercoledì. Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Giornata per la santificazione della Festa

L'appello alla cittadinanza

Il Segretariato di Attività Sociali della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica Italiana ha diramato il seguente appello alla cittadinanza sulla santificazione della festa:

Cattolici Friulani!

Voi sentite fortemente la bellezza e la santità della Religione, la grandezza e la dignità della Patria. Ed è in nome della Religione e della Patria che si fa appello all'anima vostra cristiana ed italiana perchè abbiate a santificare ed a far santificare i giorni festivi.

Santificare la festa vuol dire assistere divotamente alla S. Messa, intervenire alle sacre Funzioni istruirsi nelle verità della fede e della morale, esercitarsi in opere di carità; astenersi dai lavori manuali.

Soltanto dopo compiuti questi doveri, diventa lecito ed anche necessario un onesto divertimento a riposo del corpo ed a sollievo dello spirito.

Cattolici friulani!

Chi profana la festa trasgredisce un grave comandamento del Signore, ruba a Lui il solo giorno della settimana riservato al Suo culto e quindi ne merita le maledizioni ed i castighi: commette un atto di lesa Religione!

Chi lavora la festa abbruttisce se stesso e concorre ad aumentare le disoccupazioni e la miseria dei fratelli: commette un delitto di lesa Umanità!

Chi non osserva il riposo festivo offende le leggi della Chiesa e dello Stato, insulta alle convinzioni dei veri credenti, ci fa apparire al forestiero come un popolo d'irreligiosi, d'incivili, di miserabili; commette un delitto di lesa Patria! Cattolici Italiani!

Siate sempre degni delle sante tradizioni degli Avi, della grande e pia storia di nostra Terra: Ricordatevi di santificare le feste!

LA PRESIDENZA

Torna l'insidia protestante!

"Il Regno - La speranza del mondo„

Con la primavera tornano i fiori le rose ed ad allignare le gramigne! Dopo il giudizio dell'altro ieri presso la nostra Pretura circa il famoso « Araldo di Luce » i protestanti tornano alla carica con i loro opuscoli e libercoli nel nostro Friuli. In questi giorni è la volta di Udine. La nuova campagna sembra seguire la stessa tattica seguita in quella dell'altro anno dalle ineffabili zitelle di Trieste. Difatti ieri la città nostra è stata fatta bersaglio ad una pioggia di copie di una rivista dal titolo « Il Regno - La Speranza del mondo « *che reca sul frontespizio la visione di una cavalcata medievale di pretta marca tedesca con una allegoria di popoli più o meno ispirata. Si tratta della versione italiana dell'opera inglese* "The Kingdom» *naturalmente protestante.*

La rivista porta una prefazione degli editori Watch Tower (come si vede tutta roba di importazione che puzza di sospetto) ed è scritta da J. F. Rutherford qualche cosa che sta fra il tedesco e l'inglese.

Naturalmente la rivista viene offerta gratuitamente ai cittadini, portata nei pubblici esercizi, nei caffè, nei negozi, nelle famiglie. I protestanti non hanno miseria di quattrini e possono fare i signoroni in grande stile con la mercanzia estera.

Avvertiamo i nostri lettori e le famiglie dei cattolici friulani della comparsa del nuovo serpentello evangelico e li invitiamo alla difesa doverosa ed... energica.

Per la Casa del Clero

L'idea non è morta, che anzi dalle ultime conferenze tra i Membri della Commissione si sono schiarite e determinate tante cose. Anzi possiamo testimoniare che la maggiore parte del Clero Diocesano è più che favorevole all'idea; c'è perfino chi si meraviglia come con un numero così rilevante di Sacerdoti fra noi, l'idea non sia sorta prima ancora di oggi. Ma non per nulla, dico io, siamo friulani cioè prudenti e non faciloni.

Ma sarà bene ripetere o insistere su questi postulati che si sono man mano affermati necessari in via di discussione. Anzi tutto la casa domanda il centro, cioè essa non può per tanti motivi essere costituita fuori di Udine. Un secondo supposto si delinea in questi termini: la Casa del Clero non potrà sussistere a sè, con mezzi propri e come semplice Casa di riposo, se non è agganciata o se a lei non si aggancia qualche altra forma di attività, o meglio, di carità sacerdotale (Albergo per forestieri di passaggio, convivenza di Sacerdoti addetti a opere diocesane ecc.), terzo punto: la Società mutua del Clero non deve trovare pregiudizi o compromessi di sorta colla costruenda Casa: se mai la vecchia Madre penserà oltre che a sussidiare per debito di giustizia i suoi iscritti, a sussidiare per motivi di vera carità, nel limite del possibile la giovane Figlia, specialmente al principio del suo apparire.

Ancora: non è conveniente aprir subito a titolo di saggio una Casa qualsiasi, anche in minime proporzioni; è meglio invece aspettare per presentarsi fin dal principio in forma completa e matura, pronta a tutte le varie esigenze.

Queste le idee generali che corrono; peccato che il Clero friulano sia così timido in fatto di discussioni da sfuggire alla trattazione di questi temi sulla pubblica tribuna che è eminentemente sua: il quotidiano Cattolico, mentre è risaputo che solo dalla serena e aperta discussione vengono illuminate e tenute al corrente le idee e fatti che si maturano.

La seduta continua.

GLAUCO

La tessera del Partito a S. E. il Prefetto

Il dott. Federico Cantarutti vice segretario del Fascio di Udine, è stato ricevuto da S. E. il Prefetto ing. Chiesa, al quale ha consegnato la tessera del Partito per l'anno 1932. Il Capo della Provincia ha espresso al dott. Cantarutti il suo vivo ringraziamento per il cortese e gradito omaggio.

La riunione del Rettorato provinciale

Ieri nel pomeriggio nel Palazzo della Provincia, si è riunito in sessione ordinaria il Rettorato Provinciale sotto la presidenza dell'on. Asquini, preside.

Furono prese deliberazioni in merito ad importanti argomenti dei quali faremo cenno.

Istituto di cultura fascista

Domani sera venerdì alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Ist. Tecnico, per iniziativa di questo Istituto di cultura fascista, l'on. avv. Lino Vascellari terrà una lezione sul tema: «Parallelo tra la guerra romano-cartaginese e quella italo-austriaca».

Le vacanze pasquali nelle scuole medie

Le vacanze pasquali nelle scuole elementari e nei vari istituti medi della città, avranno inizio il giorno 24 giovedì santo e dureranno a tutto il 29 successivo.

La grande fiera di beneficienza

Il comitato organizzatore della grande fiera-pesca di beneficenza ha lanciato alla cittadinanza un accorato appello, in occasione della Pasqua di Resurrezione e di pace, chiamando la cittadinanza a raccolta per concorrere con slancio di consensi e generosità di offerte alla grande fiera organizzata a vantaggio dei cittadini più miseri.

Cospicuo contributo della Cassa di Risparmio a favore della Congregazione di Carità

Il Consiglio d'amministrazione della benemerita Cassa di Risparmio ha deliberato un contributo di L. 40.000 a favore della Congregazione di Carità.

La Pia Istituzione beneficata, quotidianamente chiamata a lenire tante miserie ed a confortare tanti dolori riceve, con la generosa assegnazione, un sentitissimo sollievo.

La Presidenza della Congregazione pertanto, anche a nome dei beneficati vivamente ringrazia.

Assemblea del Moto Club

Questa sera alle 20.45 nella sede sociale (Albergo Toppo Milano) si terrà l'assemblea generale del Moto Club di Udine, per trattare il seguente ordine del giorno: «1. Relazione morale e finanziaria; 2. Attività sociale per il 1932; 3. Facilitazioni ai soci; 4. Consegna delle tessere e distintivi del Moto Club d'Italia; 5. Marcia delle 12 ore di Gorizia e relativi servizi; 6. Eventuali e varie».

Il mercato

Ecco le medie correnti sul nostro mercato:

Cereali: Granoturco giallo al q.le lire 76-78; id. bianco 78-79; Cinquantino 68-72; Segala 85-87; Avena 70-71.

Foraggi: Fieno di alta 1.a qual. lire 32-35; id. 2.a 28-30; Fieno bassa 1.a 25-28; Erba spagna 38-41; Paglia 11.50-13; Strame 10-11.

Frutta: Aranci al q.le lire 90-120; Fichi 110-200; Limoni al cento 6-10; Mandarini 300-340; Mele 60-350; Noci comuni 250-380; Pere 120-280.

Ortaggi: Aglio al q.le lire 100-120; Brovada 40-45; Cipolla 120-150; Insalata 220-250; Patate 70-85; Radicchio 230-350; Sedani 160-200; Spinaci 80-120; Verze 60-100.

Pollerie: Anitre al kg. lire 4-4,50; Capponi 6,50-7; Conigli 2,30-2,50; Galline 5-5,50; Oche 3,50-4; Piccioni 2,30-2,50; Polli 5,50-6; Tacchini 5-5,50.

Combustibili: Legna di faggio e rovere (spaccata), da 9,50 a 10,50; id. assortita da 7,50 a 8,50; fascine o stanghe da 6 a 7,50.

Beneficienza

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro Bimbe abbandonate hanno versato i Signori: Conti Andrea e Margherita Gropplero L. 50 — Conti Giovanni e Adele Gropplero L. 50 per onorare la memoria del compianto Francesco Cavarzerani.

La Famiglia Barzaghi ha offerto L. 25 per onorare la memoria della compianta Signora Rachele Barzaghi nel secondo anniversario.

Due Fallimenti

Con sentenza del 14 marzo il tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Pietro ed Attilio Fornasari, esercenti l'industria e il commercio delle sedie in Manzano. - Giudice delegato cav. Luigi Orsi, curatore rag. cav. Assuero Della Maestra; termine per la presentazione dei titoli di credito il 15 aprile, chiusura del verbale di verifica 2 maggio.

— Con sentenza in data 16 marzo lo stesso Tribunale ha dichiarato il fallimento di Silvio Vincenzi, commerciante in granaglie a Pordenone. - Giudice cav. Della Bianca, curatore rag. Carlo Piazza; termine per la presentazione dei titoli di credito il 2 aprile. Chiusura del verbale di verifica il 2 aprile.

L'estrazione del lotto

Ricordiamo che ricorrendo sabato al Festa di S. Giuseppe l'estrazione dei numeri del lotto si farà venerdì e perciò i banchi di questa città chiuderanno il giuoco oggi alle ore 19.

Deceduto in carcere

Martedì mattina si è spento nelle Carceri Giudiziarie di Udine, munito di tutti i conforti della Fede, il detenuto Edoardo Puc di Bartolomeo d'anni 23, nato in Austria e domiciliato a Zolla (Gorizia). Il giovane che era stato arrestato circa un mese fa per espatrio clandestino, era stato colto da bronco-polmonite, per la quale dovette soccombere malgrado le più sollecite cure del sanitario, dott. cav. uff. Pilotti, del personale e del benemerito cappellano don Corrado Boiatti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

14 MARZO

Nati	2
Morti	6
Matrimoni.	0

Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio: Plaino Adelchi fabbro con Quaino Norina fruttivendola; Bernardinis Mario giornalista con Durazzano Maria civile.

Morti: Basaldella Marpillero Amalia fu Girolamo di anni 79 pensionata; Rumis Giovanni di Domenico di anni 24 impiegato; Puc Edoardo di Bortolomeo di anni 24 bracciante; Mascelli Gino di Lorenzo di anni 23 calzolaio; Stefanutti Floreano di Floreano di anni 31 calzolaio; Pelessoni Dirce fu Angelo di anni 27 casalinga.

"La Passione di Cristo„ a Muzzana del Turgnano

La magnifica opera teatrale sacra del rev.mo sacerdote don Giovanni Battista Facci «La Passione di Cristo», che rievoca il dramma divino del Golgota e attinge a profonda e alta ispirazione lo svolgimento dei quadri, sarà ripetuta quest'anno a Muzzana del Turgnano nel Teatro dell'Asilo alle ore 14 di venerdì Santo e alle ore 20 del giorno di Pasqua e dell'ottava. Ben 75 personaggi agiscono sulla scena e 40 corifei Don Facci ha saputo dare uno spettacolo della Passione di alta umanità e di perfetto ambientamento ed emotività veramente ammirabili ed ha saputo educare gli attori con virtuosismo di purissimo artista. Anche l'altr'anno sono convenuti a Muzzana moltissimi forestieri per ammirare lo spettacolo e già per il prossimo venerdì Santo si preannunciano carovane da Udine e da diverse parti del Friuli.

Echi del congressino sottofederale cittadino

In merito al programma di attività sociale per l'anno corrente, che è stato approvato nella seduta tenuta domenica scorsa nella sala parrocchiale di S. Giorgio, hanno presa la parola il sig. Baracetti, il sig. M. Olivo e il m. r. don Urtovic. A tutti rispose esaurientemente il presidente.

Prima di iniziare i lavori del congresso gli intervenuti hanno posato per un gruppo fotografico ottimamente riuscito.

Fra le rappresentanze vennero notati anche i giovani dell'Associazione « Duomo », « S. Cuore », « B. V. delle Grazie ».

Disgrazie

La bambina di 4 anni, Leda Sussi, abitante in Via Medici, cadendo accidentalmente su di un ferro da arricciare i capelli, riportava una ferita di punta all'orbita dell'occhio sinistro. Ne avrà per 15 giorni.

— La sarta Adalgisa Zugolo di Vincenzo, di anni 26, abitante in Vicolo Zamparutti si è conficcato un ago sotto l'unghia del dito indice della mano sinistra. Ne avrà per 15 giorni.

Varie di cronaca

UN AUDACE FURTO è stato commesso da un ignoto, evidentemente pratico del luogo nell'abitazione del signor Galliano Patrignani in via Mercatovecchio al secondo piano sopra il caffè « Roma ». Il ladro, penetrato in una camera dell'appartamento, da un cassetto rubò un portasigarette d'oro, un anello ed una penna stilografica. Per fortuna non fu rovistato l'armadio dove si trovavano i gioielli della signora Patrignani che si accorse del furto rincasando dopo il mezzogiorno.

UN ALTRO FURTO è stato commesso nell'abitazione del signor Angelo Landigiacomo in via Gemona n. 48, ove, sfasciata una cassetta, il ladro rubò cinquanta lire.

QUINDICI GALLINE furono rubate nottetempo dal pollaio del signor Pietro Fasano abitante in via Feletto 50. Il danno è di circa 150 lire.

LA BICICLETTA è stata rubata al sig. Assuero Brestutti in via Palladio.

BRACCIANTE INFORTUNATO — Il bracciante Giuseppe Toffoletti di anni 53, abitante in via Bertiolo durante il lavoro per la caduta di un pezzo di ferro ha riportato una ferita da strappo al piede destro guaribile in una decina di giorni.

DURANTE LA GINNASTICA — Lo studente Mario Ligugnana di anni 16, abitante in via Savorgnana, mentre eseguiva degli esercizi ginnastici alla Palestra ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione frontale per una caduta. Guarirà in circa sei giorni.

PERCOSSO DAL PADRONE. — Il facchino Remigio Marchiol di 17 anni, residente nella nostra città in via Paolo Sarpi si è fatto medicare al nostro ospedale civile di contusioni multiple al gomito sinistro. Riferì di essere stato percosso dal proprio padrone. Ne avrà per alcuni giorni.

COLLOREDO DI MONTALBANO

BONIFICA DI OLTRE 50 ETTARI — Convocati dal Podestà colonnello cav. Boffa i proprietari dei terreni paludosi giacenti a nord est di questo Comune, procedettero ai sopraluoghi necessari per determinare l'entità dei lavori occorrenti per risanare i terreni in parola.

Furono così stipulati gli accordi e presi gli impegni per la bonifica di 160 campi friulani parte dei quali entro il corrente anno sarà trasformata in aratorio a mezzo dei disoccupati bisognosi delle varie frazioni.

La popolazone è veramente soddisfatta di queste migliorie che, mentre valgono a redimere una vasta plaga, promettono un notevole incremento alla produzione locale.

TRICESIMO

CONFERENZA COIAZZI — L'altra mattina alle ore 11 nella Sala Municipale il dottor Coiazzi ha tenuto, presenti le autorità e cittadini, una conferenza sul tema: « Andare verso il popolo ». L'oratore è stato vivamente applaudito.

INTERNATO AL MANICOMIO — Certo Costantini Antonio fu Santo di anni 60 da diversi anni dava spettacolo di stranezze, scenate, ecc. dovute alle libazioni soverchie. Ora essendosi aggravate le cose si è interessata l'autorità che ha provveduto a far internare il Costantini per il periodo di due anni nel Manicomio criminale di Reggio Emilia.

GEMONA

QUARESIMALE IN DUOMO — Quest'anno abbiamo tra noi per Quaresimalista il Ch.mo prof. Don Giuseppe Braida, Parroco di Montalbano. La sua parola vibrante, concisa e quanto mai persuasiva attira ad ogni predica un uditorio vieppiù crescente, che l'ascolta con ammirabile attenzione.

PREDICAZIONE AI GIOVANI — Nelle sere di Giovedì, Venerdì e Sabato della settimana, si sono raccolti tutti i giovani del Circolo delle due Sezioni, Urbana-Rurale, nella Cappellina dei R.R. P.P. Stimmatini per un Triduo di Prediche. Questi brevi esercizi, così detti aperti, serviranno ai nostri cari giovani di preparazione a celebrare santamente la *Pasqua*, e di incitamento ad una sempre maggior perfezione di vita cristiana ed esemplare.

QUARANT'ORE — Come di metodo, nel pomeriggio della Domenica delle Palme, alle ore 5 pom. comincierà la Funzione Solenne delle Quarant'ore colla Predica del ben noto Quaresimalista: alle ore 7 di sera si terminerà colla Benedizione, preceduta dal canto del Miserere.

Nei tre giorni seguenti l'Adorazione comincierà alle 6 ant. e terminerà alle 7 pom. con un *Fervorino* e Canto del Miserere.

Mercoledì mattina alle 10.30 si farà la chiusa colla Predica e Processione nell'interno del Duomo.

FELETTO UMBERTO

TRIONFO DI FEDE. — Le Quarant'ore, chiuse nella domenica di Passione, hanno avuto quest'anno un esito felicissimo, sopratutto per la partecipazione più viva ed intensa degli uomini e dei giovani. Il Prof. Guglielmo Biasutti ci aveva preparati con una settimana di predicazione particolare, trattando alla luce del Vangelo dei problemi più gravi e maggiormente sentiti. Seppe scendere fino all'anima del popolo e con parola dotta, toccante e persuasiva sempre più interessarlo e commuoverlo.

L'uditorio, affollatissimo fin dal primo giorno, pendeva immobile dal suo labbro per oltre un'ora.

E domenica vi ebbe il commovente spettacolo di una numerosissima comunione di uomini e di giovani durante una S. Messa celebrata esclusivamente per essi.

Alla sera, l'ultima ora, coronò le sante giornate il prof. mons. Nigris con un magnifico discorso su Gesù Cristo, Via, Verità e Vita, mentre la Compagnia corale « Dante Alighieri », le fanciulle ed il popolo, che gremiva la chiesa, alternavano i sacri cantici in un impeto d'incontenibile gioia.

Varie dalla Provincia

A CODROIPO nel mercato settimanale furono praticati nei cereali i seguenti prezzi: granoturco giallo da 70 a 72; id. bianco da 73 a 74; id. cinquantino da 67 a 68.

A CANALETTO l'agricoltore Fabio Cancian d'anni 32, in seguito a investimento automobilistico riportò contusioni in varie parti del corpo. Fu accolto all'Ospedale civile si Cividale ove ne avrà per un paio di settimane.

— Certo Francesco Colautti, mentre transitava a piedi la frazione di Dolegnano fu investito da un motociclista e riportò contusioni all'emitorace sinistro, guaribili in dieci giorni.

DALLA CARNIA

AMARO

La Giornata Universitaria

La giornata per la raccolta di offerte a favore dell'Università cattolica del S. Cuore ha avuto un esito superiore al previsto, tanto più se si tengono presenti le particolari difficili condizioni dei nostri paesi montani

La mattina nella chiesa parrocchiale ci fu un numero consolantissimo di Comunioni. Il parroco al Vangelo raccomandò vivamente l'obolo e la preghiera per il nostro grande Ateneo. Dopo i Vespri nella sala parrocchiale si tenne un'adunanza straordinaria con una piccola recita da parte degli aspiranti e delle beniamine: canti, monologhi, dialoghi sul tema dell'Università cattolica.

Vennero vendute pro Università un centinaio di cartoline, disegnate appositamente dai nostri ragazzi.

Vada una lode speciale al maestro Daniele Gabrielli che con pazienza e sacrificio personale istruì i ragazzi e nei canti li accompagnò con l'armonio; alla delegata dei Fanciulli cattolici, signora Zamolo Malagnini Domenica; ed alla segretaria dell'associazione giovanile femminile, signorina Maria Mainardis fu Giov. Antonio, le quali tanto si profusero per la buona riuscita del programma.

VERZEGNIS

Trigesimo per il P. Spiluttini

Mercoledì 15 corrente, nel trigesimo della pia morte del padre Giacomo Spiluttini della Compagnia di Gesù, nella chiesa parrocchiale di San Martino di Verzegnis, dove il padre Spiluttini ebbe i natali, venne celebrata una solenne messa di suffragio, celebrante l'arcidiacono di Tolmezzo, mons. Pietro Ordiner, assistito da don Ludovico Buzzoni, parroco di Amaro e già cappellano coadiutore a Verzegnis, e da don Pietrantonio Bonanno che fu parroco a Verzegnis ed ora a riposo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La nomina di don Mario Cecconi a Parroco in Villotta

Dopo nove anni di generose fatiche nel campo dell'Azione Cattolica Diocesana Don Mario lascia il posto di Assistente Federale della Gioventù Cattolica Maschile e degli Uomini Cattolici per assumere la cura pastorale della Parrocchia di Villotta.

La notizia interessa, per diverse ragioni, un numero più che ragguardevole di persone e di associazioni, e abbiam creduto quindi di porla in particolare rilievo. Tanto più che la rievocazione che noi facciamo dei suoi nove anni di apostolato di Azione Cattolica non è solo un omaggio doveroso alla sua attività, ma, per felice connessione di cose, viene ad essere una rassegna di opere belle e benefiche che rasserenano e confortano.

Un organizzatore

Nel luglio del 1923 Don Mario, chiamato da Cavasso Nuovo, dove era cappellano, fu da S. E. Monsignor Vescovo nominatto Assistente Federale dei Circoli Giovanili. Il mandato affidatogli non era facile e il modo con cui Don Mario lo assolse, rivelò le sue ottime qualità di organizzatore. Agì con metodo, costanza, fiducia. Per condurre i giovani ai nobili ardimenti delle conquiste morali si richiede un lavoro indefesso e sopratutto intimo e silenzioso, contrariamente a quanto possono far credere le campate d'en[illegible] dei convegni e delle sfilate ai canti degli inni. Un lavoro dunque di formazione interiore che plasma i caratteri e tempra le volontà, affina le menti e nobilita gli affetti. Al raggiungimento di questa meta fece percorrere ai giovani le vie maestre della coltura religiosa e della riforma della vita.

Cultura religiosa acquistata con lo studio del catechismo e le gare diocesane e regionali dalle quali i Circoli nostri uscirono spesso i primi, e sempre con plauso e con lode. Elevazione della vitta raggiunta nei corsi di esercizi spirituali chiusi che tutti gli anni furono tenuti con crescente successo nel tempo pasquale e nella stagione autunnale. I giovani a centinaia passarono e si avviarono in questa insuperabile palestra di perfezione.

Dire dei frutti è superflua. Non va taciuto invece l'impronta di schietto e severo patriottismo, di fervida italianità che Don Mario impresse al movimento giovanile. Egli che aveva servito la Patria per circa quattro anni, prima in sanità, bendando le ferite di guerra dei nostri soldati e poi nei saliceti del Piave, sepolto nella mota impugnando il fucile fra le schiere dei bersaglieri non poteva dimenticare nella nuova missione la Patria.

Nelle sue lettere, nelle circolari, nei discorsi ai giovani il nome della Patria apparisce come una luce di prima grandezza. I giovani lo sanno, le opere lo dicono; « lapides clamant ».

Ma l'attività di Don Mario non si è esaurita fra i giovani. La Federazione Uomini Cattolici ha sentito il gagliardo impulso di Lui e il germe piccioletto s'è sviluppato nel soffio animatore del suo primo Assistente ed è cresciuto e cresce.

L'Ufficio Buona Stampa, ideato, creato, organizzato da Don Mario, ha diffuso migliaia di volumi, di opuscoli, settimanali, giornali.

La sua azione fu sempre di prima linea in tutte le manifestazioni diocesane di vita cattolica: Pellegrinaggi, giornata Missionaria, universitaria, di Buona stampa, giornate e settimane di studio, convegni e congressi. Accenniamo soltanto.

Queste le ragioni che danno rilievo alla notizia che abbiamo scritto in alto.

La Redazione Pordenonese dell'Avvenire d'Italia porge al Rev.do Don Mario Ceconi vero apostolo della gioventù, novello Parroco di Villotta, i suoi più fervidi voti per il suo nuovo campo di apostolato.

Notizie varie

Le ultime recite di Cavalieri al Licinio

E' stata molto applaudita martedì sera la seconda recita della Compagnia Comica Veneziana che mise in scena il brillante lavoro di Bucciolini e Ugolini « 77 allodole e 1 merlo ». Il Cavalieri, il Micheluzzi, la Leon Bert e tutti gli altri riscossero larghi consensi dal numeroso pubblico che ha gustato la briosa ed efficace recitazione del complesso artistico e le graziose ariette dell'appropriato spunto musicale, adattato per la commedia dal maestro Cuscinà.

Mercoledì venne pure accolta favorevolmente l'interpretazione dell'ultima commedia di Alfredo Testoni.

Stasera, giovedì, seguirà l'ultima recita in serata d'onore per il brillante comico Gino Cavalieri, con « Viva i parenti » atti ameni di A. Boscolo. Chiuderà la serata la popolarissima farsa in un atto « In Pretura » di G. Ottolenghi.

I ladri all'opera

La scorsa notte i ladri hanno compiuto una visita nell'abitazione di Maria Vicentin di Fontanafredda facendo bottino di una considerevole quantità di salumi, formaggio, lardo, ecc. arrecando così un danno di circa mille lire.

— Pure nella stessa notte e a Fontanafredda, forse la medesima squadra ha visitato l'abitazione di Antonietta Mucignat facendo bottino di salumi e formaggio per circa 400 lire.

L'arresto di un pregiudicato

I RR. Carabinieri hanno tratto in arresto tale Pezzutti Angelo di Luigi di anni 27 da Fontanafredda perchè trovato a vagabondare. Si constatò poi trattarsi di un pregiudicato.

Il Consiglio dell'Istituto Filarmonico

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Filarmonico riunitosi presso la sede sociale, prese in esame il bilancio consuntivo dell'anno finanziario decorso ed il preventivo che furono approvati all'unanimità. Furono poi esaminate varie questioni interessanti l'andamento dell'istituto e furono in linea di massima predisposti i concerti da tenersi nella prossima stagione. Fu quindi deciso di dare mercoledì sera, nella sede sociale l'annuale cena ai filarmonici e di inditare la cittadinanza a provvedere con maggiore larghezza alle necessità finanziarie di questa bella istituzione vanto e decoro della nostra città.

Per la tassa sui materiali di costruzione

Il Podestà avverte che presso il Municipio, nell'ufficio di segreteria, si trovano pubblicati i ruoli per l'abbonamento obbligatorio alla tassa sul materiale da costruzione. Si invitano quindi tutti i cittadini, a cui la pubblicazione interessasse a voler prenderne visione onde poter produrre, se del caso, le proprie osservazioni od i propri reclami in tempo utile.

Cronaca del bene

All'Ente Opere Assistenziali offrirono: Personale ufficio costruzioni dello Stato lire 410 (3.a offerta); Umberto Barutti per onorare la memoria della compianta signora Emilia Cima Imperatori lire 25.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: N. N. lire 30, Carlo Pagotti, per onorare la memoria del compianto maestro Giuseppe Palazzin, lire 5.

PRATA DI PORDENONE

Patriottismo cristiano

I nostri cari coscritti prima di arruolarsi all'Esercito hanno voluto far celebrare una funzione religiosa solenne la quale ebbe luogo martedì scorso. La preghiera e la Comunione di quelli che domani saranno i soldati della Patria sono il ricordo e il ritorno dello spirito dei vecchi nostri nonni che fecero la grandezza dell'Italia partendo per la guerra infiammati dall'amore di Dio e fatti forti dal vero sentimento religioso

Nel credito

Sabato venturo la Cassa Rurale terrà la sua assemblea annuale. Sarà bene che anche questa vecchia nostra società, sia un po' rinnovata nel senso di rivedere la qualità dei soci perchè certi elementi che sono in difformità collo spirito del regolamento siano assolutamente eliminati, perchè sia conservato integro quello spirito che fu l'anima vivificatrice di questa Cassa.

ROVEREDO IN PIANO

Profanazione

Sì, una vera profanazione fu quella che venne perpetrata domenica scorsa dai pochi giovani i quali infischiandosi di tutte le leggi inscenarono una festa da ballo che si protrasse fino dopo la mezzanotte, nella sala di musica, situata sopra il vecchio cimitero ed a pochi passi dalla chiesa parrocchiale! Quando si à sfacciatagine di ballare sopra le ossa dei nostri cari morti e in piena Quaresima e quasi sulla porta della chiesa, non crediamo d'essere esagerati nel chiamare *profanazione* una tale sconcezza.

A quanto ci consta pare che la Benemerita abbia affibiato la contravvenzione agli incauti giovani, ma ciò non ci dispensa dal levare le nostre proteste. La presidenza della società Filarmonica, la quale permise che venisse usata così poco convenientemente una sala che fu fatta costruire dal defunto capitano Coiazzi e poi regalata alla società stessa per uso esclusivo di istruzione e non di festa da ballo, non ha nulla da dire?...

Vogliamo sperare che la buona lezione inflitta ai bollenti giovanotti e la generale disapprovazione del paese abbiano a servire di regola perchè non si abbiano a ripetere simili gravi inconvenienti e perchè sia scrupolosamente rispettata la espressa volontà del defunto fondatore.

Varie della Diocesi

CASARSA — *A Presidente della Sezione Combattenti* di Casarsa il Direttorio Provinciale ha confermato il signor Enrico Morello.

S. GIORGIO DELLA RICH. — *E' stato riconfermato Podestà* del nostro Comune, con recente decreto di S. E. il Prefetto, il cav. Leonardo Lucchini. Vive felicitazioni.

ANDUINS — *L'assemblea dei soci* della Cooperativa di Lavoro «Valle d'Arzino e Cosa» nella riunione di domenica ha deliberato all'unanimità lo scioglimento della istituzione. Sono stati nominati tre liquidatori nelle persone dei signori: rag. Fausto Querini, avv. Gio. Batta Marin e cav. prof. Pietro Zannier.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — *Il capitombolo di un ciclista* — Il venticinquenne Vito del Mei di Antonio mentre percorreva la strada S. Vito-Casarsa in bicicletta, finiva con un brusco capitombolo a terra. Riportò una ferita lacero-contusa alla testa per la quale ne avrà per una quindicina di giorni.

L'infortunio di un piccino — Il piccolo Lidio Zanetti di Augusto di mesi 16, si rovesciava addosso una scodella piena d'acqua bollente riportando ustioni di primo e secondo grado alla faccia e al braccio destro. Ne avrà per una ventina di giorni.

Rischia di finire assiderato in un fosso — Un vigile notturno transitando la scorsa notte nei pressi dei giardini Rota, rinveniva in un fosso laterale alla strada un uomo che disteso nella melma faceva vani sforzi per sollevarsi. Con l'aiuto di un'altra persona che passava di lì riuscì a trarlo alla riva dove venne riconosciuto per tale Orlando Gio. Batta di anni 64 da Prodolone e che in preda ad una forte sbornia, perduto l'equilibrio era finito in fondo al fossato con tutta probabilità di finirvi lì i suoi giorni anche data la notte fredda. Speriamo che la brutta avventura gli serva di lezione per l'avvenire.

AZZANO X — *Una disgraziata caduta* — Il quarantenne sig. Antonio Pigat negoziante di qui, mentre stava per salire su un'automobile, essendosi la macchina posta improvvisamente in moto, perdeva l'equilibrio e cadeva violentemente al suolo, riportando la frattura della clavicola destra. Ne avrà per un mese.

Il mercato di lunedì favorito anche da una bella giornata è stato particolarmente animato. Rilevante il concorso di gente da tutti i paesi limitrofi e molti gli affari conclusi. Piuttosto esiguo invece il numero dei bovini i cui prezzi si sono mantenuti bassi.

La prossima inaugurazione della fiera dell'artigianato

FIRENZE, 15

Domenica prossima 20 corr. verrà inaugurata al palazzo delle esposizioni al *parterre* di San Gallo la Fiera nazionale dell'artigianato. L'on. Buronzo, commissario della federazione artigiana e presidente dell'ente nazionale artigianato, l'ha visitata domenica ed ha espresso ai Presidente ed agli organizzatori il suo compiacimento per l'opera egregiamente compiuta.

LE RIVISTE

LA CIVILTA' CATTOLICA - Roma, Via Ripetta, N. 246 — *Il quaderno del 19 Marzo 1932, contiene:*

1. L'affermazione di Dio nella moderna filosofia italiana. — 2. Il pensiero sociale di S. Agostino. Le concezioni pedagogiche. — 3. La commissione reale inglese sulla questione di Malta. — 4. Scienze naturali. Telegrafia a onde corte. — 5. Le prediche di S. Leonardo da Porto Maurizio e i due Segneri. — 6. Bibliografia. — 7. Hartmann Grisar S. I. (22 settembre 1845 - 25 febbraio 1932). — 8. Cose Romane. — 9. Cose Italiane. — 10. Cose Straniere. — 11. Lituania. (Nostra corrispondenza). — 12. Opere pervenute alla Direzione. — 13. Indice del volume I.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

IL PROGETTO DANUBIANO

A che si riduce la proposta

secondo l' "Echo de Paris„

WASHINGTON, 16

Il *New York Times* nel suo editoriale dice che per più di una settimana telegrammi delle varie capitali europee hanno parlato di una Federazione dell'Europa Centrale che si starebbe tessendo dietro le quinte. Giunge ora la smentita che Tardieu sia il principale sostenitore della Federazione danubiana che il Governo francese avrebbe proposto per estendere la sua influenza. Infatti Pertinax nell'*Echo de Paris* smentisce qualunque intenzione di tal genere da parte del Governo francese. Anche il piano, continua il giornale, sarebbe assai modesto: si tratterebbe di negoziare un sistema di tariffe preferenziali tra l'Austria, l'Ungheria, la Ceco Slovacchia, la Romania e la Jugoslavia e tale piano non è offerto esclusivamente dalla Francia, poichè Tardieu ne ha lungamente discusso con i Ministri degli Affari Esteri d'Inghilterra e d'Italia. Se a questo si riduce la proposta, il suo apparire richiede ben poche spiegazioni poichè è ben noto che l'Europa Centrale più forse di qualunque altra parte del mondo ha sofferto per le restrizioni imposte al commercio, il che ha intensificato gli effetti della depressione. Le piccole nazioni, prosegue il giornale, sono naturalmente parti componenti di una sola unità economica, tuttavia ognuna di esse ha reso sempre più difficile l'acquisto dei prodotti dell'altra. Oltre alle tariffe doganali ognuna di queste piccole nazioni ha creato sistemi di controllo di contingentamento e di transito la cui maggiore risultante è stata quella di paralizzare gli scambi tra le nuove frontiere dell'Europa danubiana. Certo è che Tardieu incontrerà formidabili difficoltà nelle sue proposte di livellare le frontiere che ora tagliano la carta della vallata del Danubio in tanti separati segmenti. Interessi speciali, conclude il giornale, traggono profitto dall'ordine attuale ed ogni nazione trema al pensiero di accettare merci straniere. Ma se un tentativo deve essere fatto per costituire la cooperazione all'isolamento economico, allora non vi è terreno più appropriato per farlo di quello dell'Europa centrale. (*Stefani*)

Il memorandum italiano

e la stampa ceco-slovacca

PRAGA, 16

L'organo agrario « Venkov » scrive che il memorandum italiano in risposta al piano Tardieu ed i trattati di commercio conclusi dall'Italia con l'Austria e l'Ungheria provano in modo eloquente che fra le grandi potenze si sta svolgendo una lotta per l'influenza nell'Europa centrale; il piano italiano, continua il giornale, sostenuto dal gruppo Bethlem e dai cristiano-sociali austriaci i quali sostengono che la partecipazione della Germania alla combinazione è necessaria per assicurare lo smercio dei prodotti agricoli degli Stati sud-orientali. I socialisti austriaci considerano con diffidenza il piano italiano poichè pensano che l'Italia tende ad assicurare la partecipazione dell'Austria alla combinazione italo-ungherese rivolta contro la Jugoslavia.

Il piano italiano mirerebbe in realtà ad una alleanza militare e sarebbe più pericoloso del piano francese perchè la sua realizzazione potrebbe determinare gravi conflitti internazionali. Anche ammettendo che ciò corrisponda alla realtà è evidente che i nuovi trattati dell'Italia con l'Austria e l'Ungheria creano una nuova situazione per la Ceco-Slovacchia. E' noto che le nostre trattative con l'Ungheria si sono svolte sulla base di facilitazioni all'importazione ungherese. Ma adesso è difficile concludere senza conoscere quale influenza avrà sulle nostre esportazioni in Ungheria il trattato concluso con Roma. Bisogna fare luce su questo punto per evitare che la Ceco-Slovacchia conceda vantaggi senza essere compensata. L'intervento dell'Italia mediante questi trattati e la sua richiesta di decidere in questioni riguardanti il centro-Europa costituiscono un nuovo tentativo di porre la questione danubiana sul terreno politico.

Il socialista nazionale « Lidove Novi » scrive che lo atteggiamento preso dal governo italiano a proposito dell'accordo danubiano ha causato delle difficoltà. Per quanto si deve riconoscere che le grandi potenze non possono disinteressarsi dei problemi dell'Europa-centrale, dice il giornale, la Ceco-Slovacchia ha diritto di opporsi alla tendenza che mira a ridurla una figura secondaria sullo scacchiere internazionale.

Come la Ceco-Slovacchia si è opposta alla riunione doganale austro-tedesca così non vuole soccombere al predominio di altre potenze neppure di quelle con cui è legata da rapporti di intima amicizia.

La Ceco-Slovacchia riconosce l'interesse speciale dell'Italia nella regione danubiana e comprende le sue preoccupazioni ma rileva che essa avrebbe vantaggio a tenere nel debito conto la Ceco-Slovacchia. Nonostante tutto ciò si meraviglia di vedere l'Italia creare presupposti in suo esclusivo favore concludendo dei trattati da dazi preferenziali con l'Austria i cui particolari sono tenuti segreti. Dubitiamo che in questo modo l'Italia possa aiutare l'Austria e l'Ungheria le quali hanno bisogno sopratutto di un appoggio finanziario che difficilmente potrà realizzarsi senza l'intervento inglese o francese. Per la Ceco-Slovacchia sorge la questione dell'opportunità e della prudenza nelle trattative commerciali con i paesi vicini fino a quando non si conosca se i vantaggi offerti non andranno a vantaggio di terzi o magari a nostro danno. Da tutto ciò risulta, conclude il giornale, che quando una grande potenza interviene in modo unilaterale nella questione danubiana sorgono immediatamente delle difficoltà. L'accordo economico danubiano è dunque possibile e realizzabile soltanto attraverso trattative dirette tra gli Stati centro-europei col dovuto rispetto degli interessi legittimi di tutte le grandi potenze interessate.

Il mistero del piccolo Lindberg

Nessun indizio

degno di considerazione

NUOVA YORK, 16 pom.

Il Governatore dello Stato di Nuova Jersey in risposta alle domande di alcuni giornalisti ha detto che non vi è nulla di nuovo, nessun indizio meritevole di esser preso in considerazione. Corrono invece le solite voci e si ripetono più o meno le stesse scene di tutti i giorni.

Le ricerche motivate da indizi di ogni genere cominciano a diventare una vera ossessione, ma ormai nessuno più presta fede alle notizie contradditorie che corrono sul conto del piccolo Lindberg. Non sono più soltanto i posti di polizia, ma anche le redazioni dei giornali ad essere assediate da gente che intende di dare informazioni sicure.

La polizia sta facendo particolari indagini nella città di Denver, nel Colorado, in seguito all'arresto di tre noti contrabbandieri avvenuto a Jersey City il 16 febbraio scorso. Due di essi furono rilasciati in libertà provvisoria e si portarono nel Colorado. Si sospetta che questi due compari potrebbero essere gli autori del rapimento e la polizia avrebbe buone ragioni per crederlo.

La polizia ha arrestato certo Guglielmo Gleason, di Cliffside, e una donna, la signora Danusek, in seguito a rivelazioni fatte da un condannato a nome Fitzgerald, che è stato tradotto qui segretamente la settimana scorsa dalle prigioni dell'isola di Welfare (Nuova York). Il Fitzgerald avrebbe detto di essere a conoscenza di un complotto imbastito nel novembre scorso per rapire il bambino di Lindberg. Nel complotto sarebbero coinvolti cinque uomini e una donna.

Un giornale di Nuova York, specializzato in cronache sensazionali dice che i due banditi Spitale e Blitz, che sono — come è noto — gli intermediari del colonnello Lindberg, negoziano questa volta cogli autentici rapitori per la consegna del bambino. Essi dopo aver raggiunto Detroit in automobile avrebbero già versato la somma di 250 mila dollari, prendendo in consegna il bambino.

Ma è da attendersi, una melanconica smentita alla notizia.

IN BELGIO

La disoccupazione in crescente aumento

BRUXELLES, 16

Il governo belga si occupa sempre più dell'aumento della disoccupazione. Il consiglio di gabinetto che ha avuto luogo ieri sera è stato consacrato completamente allo studio della grossa questione. Il signor Hymons ministro dell'industria e del Lavoro ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Abbiamo 153 mila disoccupati completi e 179 mila disoccupati parziali. Si tratta quindi di 382 mila persone senza lavoro da soccorrere in un paese piccolo come il nostro e i crediti relativi alla disoccupazione per il 1932 sono previsti soltanto fino alla concorrenza di 350 milioni.

Ora data la situazione attuale lo Stato dovrà spendere per lo meno 600 milioni mentre le provincie e i comuni ne dovranno spendere per parte loro 400.

Si tratta dunque di un miliardo che bisognerà trovare in un momento di deficit del bilancio. Inoltre le casse di alcuni comuni industriali valloni e fiamminghi la cui popolazione intera è ridotta alla disoccupazione sono completamente vuote. Occorrerà evidentemente che il governo continui per il mese di aprile a fare alle provincie e ai comuni degli anticipi che ha già loro accordato al principio dell'anno.

Le dimissioni di J. Rouchè

direttore dell'"Opera„

PARIGI, 16

Il *Figarò* riproduce la lettera seguente che il sig. Jaques Rouchè direttore dell'Opera ha inviato al ministro dell'istruzione sig. Roustan per dare le sue dimissioni.

« Io ho avuto l'onore di inviarvi il 4 gennaio parecchi rapporti per richiamare la vostra benevola attenzione sulla situazione critica dell'Opera. La crisi dei teatri si manifesta di giorno in giorno più sensibile. Il consiglio municipale ed il parlamento hanno acquistato verso l'Opera una benemerenza di cui io sono riconoscentissimo, disgraziatamente le loro sovvenzioni sono nettamente insufficienti ed il deficit resta ancora di 265 mila franchi al mese. Nello stato attuale delle cose non mi è possibile continuare nella gestione senza un nuovo aiuto. Per grande che sia il mio dispiacere di lasciare la direzione dell'Opera io mi vedo costretto di dirvi che conformemente all'articolo 7 del mio contratto, io mi ritirerò il 31 marzo. Voglia gradire signor Ministro le assicurazioni della mia rispettosa devozione. Firmato Jacques Rouchè ».

Una nota del ministero dell'I. P. e delle Belle arti conferma che il ministro ha ricevuto il 13 marzo le dimissione del sig. Rouchè direttore dell'Opera. Il ministro si dichiara convinto che la buona volontà degli artisti e dei funzionari del teatro permetteranno d'evitare una chiusura le cui conseguenze sarebbero dannose e promette d'esaminare qualunque progetto che possa essergli suggerito con il più vivo desiderio di apportare alla crisi quella urgente soluzione che essa richiede.

La raccomandazione di Chamberlain

"Far Pasqua in patria„

LONDRA, 16 pom.

Passare in Patria le vacanze nell'interesse dell'economia nazionale, è stato fortemente raccomandato dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain. Egli ha detto che finchè la situazione non sia meglio consolidata, è preferibile nell'interesse nazionale, che il denaro destinato per le vacanze sia speso in Inghilterra piuttosto che all'estero.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Calza, Vicario Apostolico di Chengchow;

Mons Pellegrini, Segretario delle Lettere Latine;

Mons. Cremonesi, Presidente della Commissione delle opere di religione;

Mons. Nardone, Segretario della Congregazione Cerimoniale;

Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede.

Le cerimonie della Settimana Santa trasmesse per radio

La stazione radio della Città del Vaticano, durante la Settimana Santa, trasmetterà per radio tutte le cerimonie che si celebreranno nella Basilica Vaticana.

Domani verranno pubblicate le ore della trasmissione e le lunghezze d'onda.

L'arrivo a Roma del delegato apostolico in Australasia

E' giunto in Roma l'arcivescovo mons. Bartolomeo Cattaneo, delegato apostolico in Australasia. Mons. Cattaneo da ben 15 anni è delegato apostolico in Australasia, ove l'inviò Benedetto XV.

Egli è il secondo delegato apostolico in tale regione. Il primo fu mons. Cerretti, poi segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari ed ora Cardinale. La delegazione apostolica fu istituita da Pio X nel 1914.

La causa per la beatificazione di Alessia Le Clerc

Ieri mattina, nella Sala del Trono nel Palazzo Apostolico Vaticano, alla presenza del Santo Padre, ha avuto luogo la Congregazione generale dei riti nella quale i Cardinali, i prelati officiali ed i consultori appartenenti a detta Congregazione hanno discusso e dato il voto sullo eroismo delle virtù della serva di Dio Alessia Le Clerc, fondatrice dell'istituto di Nostra Signora.

La Le Clerc è morta nel 1622. I processi ordinari si svolsero nella curia vescovile di Saint Dieu e di Nancy.

La causa di beatificazione fu introdotta il 21 febbraio 1929. Il 3 luglio 1928 fu tenuta una Congregazione preparatoria. Ponente era il Card. Merry del Val, cui è succeduto il Card. Lepicier. Postulatore è il reverendo Maz Herault, dei Canonici regolari lateranensi.

La linea ferroviaria ultimata

I lavori per la costruzione della ferrovia della Città del Vaticano possono dirsi ultimati. Essi hanno richiesto un tempo maggiore di quello che era stato in un primo momento previsto, perchè il tronco ferroviario ha presentato difficoltà di carattere speciale. A giudizio dei competenti forse mai in un così breve tratto di linea si sono riscontrate unite tante esigenze di carattere così diverso e complesso.

Il successo del lavoro rappresenta pertanto un nuovo elemento tutt'altro che trascurabile per l'apprezzamento che dell'opera dei funzionari si potrà e dovrà fare.

Anche le autorità del Vaticano si mostrano molto soddisfatte del modo come il lavoro è stato compiuto. La posa del binario è ultimata e in questi giorni si sono avute le prime prove del passaggio dei vagoni. Alcuni carri infatti sono stati spinti lungo il tratto di linea per tutto il percorso. Queste prove hanno dato risultato soddisfacente e fra qualche giorno si effettuerà la prima prova del passaggio di un vero convoglio. La data della inaugurazione del tronco non è ancora fissata, perchè occorreranno ancora lavori di sistemazione delle adiacenze, ma si può prevedere che essa potrà avvenire con l'inizio dell'estate.

La commemorazione di P. Semeria nel Duomo di Genova

GENOVA, 16 pom.

A Genova dove Padre Semeria aveva speso gli anni più operosi della sua giovinezza sacerdotale è stato solennemente ricordato il primo anniversario dell'illustre Barnabita.

Nella Cattedrale di San Lorenzo, ha avuto luogo, in forma solennissima, la commemorazione fatta da S. E. monsignor Bartolomasi, ordinario militare d'Italia. Alla commemorazione erano presenti le autorità cittadine, con a capo il prefetto, il podestà ed il commissario federale. Dopo la messa funebre officiata da S. E. Bartolomasi, assistito pontificalmente da S. E. Minoretti, il Vescovo Castrense è salito sul pergamo e ha tessuto l'elogio dello scomparso, ricordandone le benemerenze acquistate in tutti i campi, come sacerdote, come soldato, come uomo. Ha avuto quindi luogo l'assoluzione al tumulo, impartita da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo.

Un messaggio di De Valera a S. E. il Card. Pacelli

DUBLINO, 16

De Valera ha inviato al Segretario di Stato di Sua Santità il Card. Pacelli un messaggio con cui, dopo aver espresso i più rispettosi omaggi, assicura il Santo Padre di volere mantenere con la Santa Sede quegli intimi e cordiali rapporti che per il popolo irlandese sono divenuti tradizionali.

Un altro messaggio è stato inviato al sottosegretario americano Stimson per assicurarlo, anche a nome dei suoi collaboratori, di mantenere le più amichevoli relazioni con gli Stati Uniti.

Il messaggio rileva che in nessun altro Stato hanno trovato asilo tanti profughi irlandesi.

Il Re e la Regina ad una Messa in suffragio di Umberto e Margherita di Savoia

ROMA, 16

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito ieri matt. a una Messa celebrata in suffragio di Re Umberto e della Regina Margherita.

Erano presenti alla funzione religiosa i membri delle case civili e militari di S. M. il Re, della Corte di S. M. la Regina, la marchesa Pes Di Villamarina e il conte di Cossilla, che appartennero alla Corte della Regina Margherita e il collare dell'Annunziata Thaon di Revel.

Nell'interno della Chiesa era stato elevato il tumulo presso il quale prestavano servizio di onore i corazzieri. Ha diretto la cerimonia Mons. Tize e la Messa è stata celebrata da Mons. Beccaria, cappellano maggiore di S. M., il quale ha anche impartito la soluzione.

Allagamenti nel Caucaso

MOSCA, 16 pom.

La quantità straordinaria di neve caduta negli scorsi giorni sulle montagne del Caucaso settentrionale di cui non si ricorda l'eguale negli ultimi 50 anni, ha provocato lo straripamento del fiume Kuban. Le acque hanno rilagato in otto direzioni sommergendo una cinquantina di villaggi. Le autorità hanno preso le opportune misure per fronteggiare il disastro e provvedono a fare sgomberare le popolazioni delle località allagate.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 16. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,50 — id. fine mese 73,65 — Consolidati 5 per cento cont. 82,70 — idem fine mese 82,80 — Banca d'Italia 1490 — Banca Commerciale Italiana 1045 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 603 — Ferrovie Meridionali 640 — id. Mediterranee 382 — Navigazione Alta Italia 61 — Llyod Sabaudo 103,50 — Cosulich 37 — S.N.I.A. 180 — Terni 219 — F.I.A.T. 146 — Nebiolo 128 — Tedeschi 60 — Oicine Savigliano 652 — Bauchiero 225 — Elettricità Alta Italia 86,25 — Sip 65,25 — Italiana Gas 21,75 — S.T.I.G.E. 58 — Monte Amiata 57,50 — Montecatini 128 — Cartiera Italiana 103 — Cartiera Burgo 316. — *Cambi*: Parigi 76,30 — Londra 70,25 — Zurigo 374 — New York 19,275.

BORSA DI ROMA

ROMA, 16. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,375 — id. fine mese 73,45 — Consolidati 5 per cento cont. 82,575 — idem fine mese 82,70—bbl igazioni Venezie 3,50 per cento 83,45 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 476 — Banca d'Italia 1494 — Credito Fondiario 476 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Fondiario 476 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 16 — Consorzio Mob. Finanziario 601 — Ferrovie Meridionali 640 — Tramways 154 — Rubattino 211,50 — Libera Triestina 33 — Cosulich 37 — Cotoniere Meridionali 16,75 — S.N.I.A. 180,25 — Metallurgica Italiana 147,50 — Ilva 102 — Montecatini 127,50 — Monte Amiata 59 — Antimonio 60 — Ansaldo 31 — F.I.A.T. 44,50 — Terni 220 — Elettricità e Gas di Roma 750 — Azoto 95 — Romana Zuccheri 85,50 — Eridania 265 — Pantanella 119,50 — Fondi Rustici 10,75 — Immobiliare 573 — Beni Stabili 595 — Imprese Fondiarie 96,50 — Risanamento 845 — Acqua Marcia 625 — Condotte 375 — Acquedotto Serino 258 — Acquedotto Palermo 359 — Isonzo 11 — Fondiaria Vita 428 — Obbl. 5,50 per cento Cred. Fond. Banca Naz. del Lavoro 490,50. — *Cambi*: Parigi 76,30 — Londra 70,25 — Zurigo 374 — New York 19,275.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 16. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,30 — id. fine mese 73,45 — Consolidati 5 per cento cont. 82,525 — idem fine mese 82,775 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,40 — Banca d'Italia 1490 — Banca Commerciale Italiana 1045 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 38 — Ferrovie eridionali 640 — Cotoniere eridionali 16,7/8 — S.N.I.A. 180 — Montecatini 127,50 — Monte Amiata 59 — F.I.A.T. 144,75 — Società Merid. Elettricità 192 — Terni 219 — S.I.P. 65 — Risanamento 846 — Beni Stabili 600 — Saturnia 23 — Acquedotto del Serino 258 — id. di Palermo 359. — *Cambi*: Parigi 76,30 — Londra 70,25 — New York 19,27,25.

NOTIZIE VARIE

La morte di Weber Ebenhof — Il tenente generale in pensione Weber Ebenhof mentre voleva scendere da un convoglio della ferrovia metropolitana è caduto in modo da riportare gravissime lesioni, tanto che è spirato poco dopo.

Le gare di Putney — I gorghi e le correnti pericolose causate dai piloni sotto il ponte di Putney che si sta ricostruendo hanno obbligato quest'anno a cambiare il consueto percorso della gara di canottaggio fra le Università di Oxford e di Cambridge che sarà disputata sabato. Le due imbarcazioni invece che partire dalla solita « pietra universitaria » partiranno dalla sede del Rowing Club di Londra. Il traguardo sarà al consueto posteggio di Mortlake per cui il percorso verrà accorciato di circa 400 metri.

Calciatori bulgari a Padova — Oggi partirà da Sofia alla volta dell'Italia la squadra dei calciatori bulgari che si incontrerà a Padova con la squadra italiana il 20 corr. La nazionale bulgara è composta di Dermonski, Mindaloff, Gorceff, Gabrowski, Baicuceff, Evremoff, Panceff, Pesceff, Lozanoff, Angheloff, Staicoff. I giocatori bulgari saranno accompagnati dal deputato Ivanov. Dopo l'incontro a Padova verrà organizzato un altro incontro con una delle squadre italiane e probabilmente con quella della Lazio a Roma.

Il quartetto di Roma diretto dal Maestro Aprea ha tenuto a Tunisi il suo ultimo concerto riscuotendo un caloroso successo.

La Borsa di New York

NEW YORK, 16 pom.

La Borsa ha ripreso il suo equilibrio e il suo andamento normale. Anche oggi le azioni Kreuger and Toll, sono state attive e la maggior parte delle vendite si sono elevate al prezzo di 2 1/2, ma poi vi è stato un ripiegamento e alla chiusura hanno segnato lo stesso prezzo di ieri.

Un mese è ormai trascorso dacchè il

Cav.

Toschi Cleto

veniva guidato da mano celeste ai campi eterni.

I fratelli, ancora attoniti, ricordano le Sue alte virtù a quanti, e furono moltissimi, le apprezzarono e ne fruirono.

Una Messa in Suo suffragio sarà letta nella parrocchiale di San Paolo di Ravone, alle ore 11 di giovedì 17 Marzo 1932-X.

L'ANEMIA
LA CLOROSI
LA NEURASTENIA
L'ATONIA GASTRO-INTESTINALE
L'INDEBOLIMENTO DI VISTA
LA DEBOLEZZA SESSUALE
sono mali che caratterizzano ed accompagnano
l'esaurimento nervoso
IL DIABETE
L'INFLUENZA
LA MALARIA
E TUTTE LE MALATTIE ACUTE O INFETTIVE
producono debilitamento all'organismo.
In tutti i modi
per restaurare un organismo esaurito
occorre somministrargli un ricostituente energico, facilmente assimilabile e di pronto effetto.
E il medicamento che corrisponde in sommo grado ai sopradetti equisiti, secondo l'autorevole parere espresso da Sommi Maestri della Medicina, è

l'ISCHIROGENO

... Sono già parecchi anni da che uso su larga scala il Suo Ischirogeno e me ne sono sempre trovato contento.
È un ricostituente superiore, perché sempre bene tollerato ed efficacissimo.
Prof. Giuseppe Ovio
Direttore della Clinica Oculistica nella R. Università di Roma

. . . . . . Sono lieto di affermarle che trovo il Suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perché di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Gr. Uff. Prof Dott F Della Valle
Tenente Generale Medico
Direttore Generale della Sanità Militare

. . . . Ho assai usato l'Ischirogeno e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.
Prof. G. B Queirolo
Direttore della Clinica Medica Generale nella R. Università di Pisa
MAVERI

LA FABBRICA DI CALZATURE
CASTELLANA
Negozio di vendita diretta per **BOLOGNA**
VIA UGO BASSI N. 14
ha iniziata la
Straordinaria Vendita
di SCARPE
A PREZZI RIBASSATI
Lire 3 - 6 - 8
„ 10 - 15 - 20
„ 25 - 30 - 35
APPROFITTATE!
BOLOGNA - Via Ugo Bassi N. 14

Il FERRO-CHINA BISLERI è bensì un liquore, ma a differenza di molti altri possiede qualità toniche e ricostituenti di provata efficacia; unisce l'utile al gradevole. Per questo, medici insigni come i Professori Semmola, Senise, Baccelli, De Giovanni — per non citare che i maggiori — lo hanno apprezzato e raccomandato. Soltanto, occorre non lasciarsi adescare dalle imitazioni. Bisogna esigere FERRO-CHINA
BISLERI

ROBIOLA DI MELZO
TRA I FORMAGGI MOLLI DA TAVOLA ESISTENTI IN COMMERCIO LA ROBIOLA DI MELZO PRIMEGGIA PER IL SUO SAPORE DELICATO PER L'ALTO VALORE NUTRITIVO E PERCHÈ È FACILMENTE DIGERIBILE
SI FABBRICA ESCLUSIVAMENTE NEI GRANDIOSI STABILIMENTI DELLA
Soc. An. EGIDIO GALBANI - Melzo
RIFIUTATE LE IMITAZIONI